

**BOEING CONTRO
AIRBUS**

Raggiungere i cieli

IL GRANDE COMANDAMENTO

Molta gente schernisce i Comandamenti di Dio. Sapete in quale misura, in un modo o nell'altro, questo Comandamento avrà effetto sulle vostre vite?

**IL PIÙ INFIMO
DEGLI UOMINI**

Ricevere il Premio Nobel per la pace

AUTUNNO 2004

LA

WWW.THETRUMPET.COM

TROMBA

DI FILADELFIA

Verso
SINISTRA

Come ci
DANNEGGIANO
I NOSTRI MEZZI
D'INFORMAZIONE
influenzati



5



16



24



29

S O C I E T A

1 Dal Direttore: La sinistra mortale dei mass media

I media liberali sono stati quasi fatali per il mondo occidentale negli anni '30. Oggi, l'America e la Gran Bretagna sono di nuovo ciechi a questa pericolosa tendenza che sta abbattendo i nostri leaders e il nostro futuro.

IN COPERTINA

5 La guerra dei media contro gli Stati Uniti

La ragione per cui nelle agenzie d'informazione da un lato all'altro degli Stati Uniti e della Gran Bretagna esiste una guerra interna provocata dalla guerra contro il terrorismo.

8 Il giornale che influenza il campo

14 La tendenza di Trumpet

MONDO

16 Boeing contro Airbus

Un concorrente europeo che vola a più alta quota sta tagliando le ali alla più importante società costruttrice di aerei.

COMMENTARIO

29 «Il più infimo degli uomini»

Milosevic è stato accusato di crimini di guerra e Hussein è stato sconfitto. In che modo, quindi, un terrorista omicida può ricevere il Premio Nobel per la Pace?

RELIGIONE

11 Il primo e grande Comandamento

Molta gente schernisce i Comandamenti di Dio. Sapete in quale misura, in un modo o nell'altro, questo Comandamento avrà effetto sulle vostre vite?

SERVIZIO SPECIALE

LA VISIONE DELLA FAMIGLIA DIO

18 La speranza dell'evangelo

In questa puntata completiamo la nostra serie su *La visione della famiglia Dio*. Il vangelo è la buona notizia della Famiglia Dio che verrà per amministrare il governo di Dio nel meraviglioso Mondo di Domani. Dobbiamo essere radicati e confermati nella speranza di quel futuro. Saremo ritenuti responsabili per aver udito quel vangelo. Che cosa ne farete voi?

30 Orari Televisivi

COPERTINA

STAFF

Editore e Direttore Responsabile

Gerald Flurry **Direttore Esecutivo** Stephen Flurry

Direttore Notizie Ron Fraser **Direttori**

Principale Joel Hilliker **Capo Redattore Edizione**

Italiana Daniel Frenzo **Collaboratori Redazione**

Stefano Canepi, Jennifer Frenzo, Lucia Hope

Collaboratori Eric Anderson, Donna Grieves,

Andrew Hessong, Mark Jenkins, Dennis Leap,

Brad Macdonald, Gary Rethford **Assistenti**

produzione Michael Dattolo, Philip Nice **Assistenti**

Ricerche Lisa Godeaux, David Vejl **Fotografia**

Aubrey Mercado **Preliminari Stampa** Ryan

Malone **Tiratura** Mark Jenkins **Edizione Estere**

Wik Heerma **Edizione Inglese** Stephen Flurry

Edizione Francese Daniel Frenzo **Edizione Spagnola**

Stephen Hill **Edizione Tedesca** Hans Schmidl

THE PHILADELPHIA TRUMPET

(ISSN 10706348) is published

monthly (except bimonthly March/April and September/October issues) by the Philadelphia Church of God, 1019 Waterwood Parkway, Suite F, Edmond, OK 73034. Periodicals postage paid at Edmond, OK, and additional mailing offices. © 2004 Philadelphia Church of God. Tutti i diritti riservati. STAMPATO NEGLI U.S.A. Le citazioni bibliche, salvo dove diversamente specificato, sono tratte da La Sacra Bibbia, Versione Riveduta. **U.S. Postmaster:** Send address changes to: THE PHILADELPHIA TRUMPET, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083. **Il vostro abbonamento è già stato pagato:** Questa rivista non ha alcun costo di abbonamento, essa è gratuita. Ciò è reso possibile grazie alle decime e alle offerte dei membri della Chiesa di Dio di Filadelfia e di altre persone. Tuttavia, qualsiasi contributo verrà accettato con riconoscenza. Negli U.S.A., in Canada e in Nuova Zelanda queste somme sono deducibili dalla denuncia dei redditi. Coloro che volontariamente desiderano dare il proprio aiuto e contributo a questa Opera mondiale di Dio vengono accolti con gioia come collaboratori.

CONTATTI

Siete pregati di notificarci ogni vostro cambiamento

di indirizzo includendo oltre al nuovo anche il vecchio indirizzo. Gli editori non sono ritenuti responsabili della restituzione delle immagini, fotografie o manoscritti non sollecitati. **Sto Web** www.theTrumpet.com **E-mail** letters@theTrumpet.com; richieste di abbonamento e di letteratura request@theTrumpet.com **Telefono** U.S.A., Canada: 1-800-772-8577; Australia: 1-800-22-333-0; Nuova Zelanda: 0-800-500-512. Offerte, contributi, lettere devono essere inviate agli uffici a voi più vicini: **Stati Uniti** P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083 **Africa** P.O. Box 2969, Durbanville, 7551, South Africa **Canada** P.O. Box 315, Milton, ON L9T 4V9 **Caraibi** P.O. Box 2237, Chaguanas, Trinidad, w.i. **Gran Bretagna, Europa e Medio Oriente** P.O. Box 9000, Daventry, NN11 5TA, England **India e Sri Lanka** P.O. Box 13, Kandana, Sri Lanka **Australia e isole del Pacifico** P.O. Box 6626, Upper Mount Gravatt, QLD 4122, Australia **Nuova Zelanda** P.O. Box 38-424, Howick, Auckland, 1730 **Filippine** P.O. Box 1372, Q.C. Central Post Office, Quezon City, Metro Manila 1100 **America Latina** Attn: Spanish Department, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083.

APWideworld photo Peter Jennings assume una posa sul set del «Telegiornale Mondiale di sera» dell'ABC



La mortale sinistra dei mass media

L'ORGANIZZAZIONE PIÙ AFFIDABILE E POTENTE dell'informazione di massa di questo mondo è la British Broadcasting Corporation (BBC). Negli anni '30, essa ebbe una storia vergognosa riguardante Winston Churchill.

Il signor Churchill fece tutto quello che poté per avvertire e salvare la sua nazione e il mondo da Adolf Hitler. La Gran Bretagna era sul punto di perdere la Seconda Guerra Mondiale. Il mondo, a causa della Germania Nazista, arrivò pericolosamente vicino alla carneficina e alla schiavitù.

Henry Pelling, un biografo, scrisse su Churchill che «la BBC durante gli anni '30 lo aveva mantenuto lontano dai mezzi di diffusione sulle questioni di controversia». Tali «questioni di controversia» includevano i suoi avvertimenti più potenti sui pericoli della Germania Nazista!

La BBC è finanziata con le imposte della gente e *si suppone* che venga regolata dal governo. La BBC è simile all'America's Public Broadcasting System (PBS). Ma sarebbe lo stesso che paragonare un elefante a un topo. La BBC è gigantesca ed ha un impatto mondiale disuguale a qualunque altra rete d'informazione, ed essa, in pratica, fece tacere Winston Churchill quando cercava di avvertire la propria nazione. LA GRAN BRETAGNA

FACEVA FRONTE ALLA SUA PEGGIORE CRISI, e questa corporazione finanziata dallo Stato rifiutava il suo potente avvertimento sulla Germania. LA BBC FECE DI TUTTO PER FERMARE IL SUO MESSAGGIO PER SALVARE IL MONDO OCCIDENTALE!

Un tale, colossale e pericoloso sproposito dovrebbe aver portato il più profondo dei cambiamenti alla BBC! Tuttavia la sinistra dei mezzi di diffusione ha una povera memoria della propria spregevole storia. Hanno imparato qualcosa da questa storia *estremamente* dannosa?

La BBC si è forse pentita di questo mostruoso crimine commesso contro la propria nazione e contro gran parte del mondo? No. Oggi i suoi servizi sono ancora più influenzati e pericolosi!

Quindi, che cosa fa presagire tutto questo alla sopravvivenza della Gran Bretagna, dell'America e del mondo Occidentale? Oggi i mezzi di diffusione di massa di sinistra hanno la stessa attitudine nella nostra guerra contro il terrorismo? Sì. E per certi aspetti, l'Islam radicale è ancor più minaccioso di quanto lo fosse Hitler. Pensate a ciò che i terroristi possono fare con armi di distruzione di massa (ADM). Le nazioni che patrocinano il terrorismo forniscono ed appoggiano i movimenti terroristici di cui si servono per distruggere le società democratiche. La sinistra dei mass

media aiuta grandemente la distruzione della volontà pubblica nel lottare contro il vero nemico. Non possiamo inseguire il capo del nemico terrorista, che in verità è l'Iran appoggiato fortemente dalla Siria. Gran parte dei mezzi di diffusione lottano contro la verità sul terrorismo. Ciò vuol dire che i nostri leaders perdono il più delle volte il necessario supporto per combattere il vero nemico, anche se ne hanno la *volontà*. Dobbiamo fermare le nazioni che patrocinano il terrorismo

altrimenti non potremo mai vincere la guerra contro il terrorismo!

La sinistra dei mass media ha bendato gli occhi a gran parte del nostro popolo a questa realtà, a come sono le cose veramente. Le nazioni terroristiche se ne sono accorte ed in modo spaventevole si servono di ciò a proprio vantaggio.

Negli anni '30 Winston Churchill fece fronte alla stessa gracile ed ingannevole sorta di mezzi di diffusione. QUASI TUTTI I MEZZI SI NEGARONO DI VEDERE HITLER PER CIÒ CHE IN VERITÀ ERA, FIN QUANDO FU QUASI TROPPO TARDI!

Infine, Hitler li *forzò* a vedere quanto era veramente malvagio! Ma loro, non *capirono* finché non vennero forzati a capire. Non dimenticate questo, e non vi aspettate che oggi loro si pentano volontariamente.

Questo problema colpisce il cuore stesso della SOPRAVVIVENZA dei nostri popoli. Per questo è tanto importante.

La storia recente di Winston Churchill e della BBC è un buon esempio per illustrare il pericolo mortale che rappresenta la sinistra dei mezzi di diffusione. Quella storia condanna molti di quei mezzi.

Ora la BBC si è spostata ancora più a sinistra, e ciò l'ha portata alla sua più grande crisi. L'esempio della BBC spiega quello che accade oggi a tutti i mezzi d'informazione di sinistra.

Su questo argomento il *Weekly Standard*, il 16 febbraio, ha scritto quanto segue: «Durante l'ultima settimana, gran parte della Gran Bretagna è stata testimone di uno sfogo di dolore che non era stato più visto fin dalla morte di Diana, la Principessa del Galles. Allorché il giudice Hutton ... fino a questo momento un piuttosto incospicuo membro della Corte Suprema Britannica, verso la fine di gennaio, ha reso noto il suo tanto atteso rapporto sulla morte del dottor David Kelly, esperto in armamenti presso il governo britannico, un grido d'angoscia collettivo si è innalzato dalle parti più riconosciute dei media.

Lord Hutton ha concluso che Tony Blair, il Primo Ministro britannico, quando oltre un anno fa aveva spiegato il caso per la guerra, non era colpevole d'inganno per quanto



Sotto il fuoco
Greg Dyke annuncia le proprie dimissioni dopo che la BBC è stata trovata colpevole di implicare erroneamente che il governo britannico mentiva sulle adm dell'Iraq.

riguarda la minaccia delle armi di distruzione di massa dell'Iraq. E nemmeno lui né il suo governo aveva 'esagerato' le informazioni dei servizi segreti sulla natura della minaccia delle armi di distruzione di massa irachene. In un noto rapporto della British Broadcasting Corporation messo in onda verso la fine del 2003, il Primo Ministro è stato accusato di entrambe le cose.

«Nemmeno, come misura di prevenzione», Lord Hutton ha dichiarato, «Blair aveva in modo improprio 'scoperto' il dottor Kelly, la precedente fonte anonima del suo rapporto. La scoperta di Kelly ha condotto in luglio, più o meno direttamente, al suicidio dello stesso scienziato. Per contro, il rapporto di Hutton ha trovato la BBC profondamente colpevole. La storia originale di questo inviato, Andrew Gilligan, cioè, che il governo aveva introdotto deliberatamente una falsa affermazione in un documento pubblicato sulle armi di distruzione di massa di Saddam Hussein, era infondata. Peggio ancora, la BBC aveva fallito di garantire i metodi

Perché le vedute della sinistra disturbano così tanto? Perché distruggono lo spirito militare che difende la nostra gente!

editoriali adeguati per evitare la diffusione di un simile erroneo rapporto. Poi, senza aver verificato la storia nel modo adatto, i dirigenti della BBC hanno rifiutato di rinunciare al rapporto, anche se alcuni della redazione manifestavano pacatamente la propria preoccupazione sulla sua attendibilità».

Timore di guerra La BBC e la sinistra dei mass media si oppongono quasi sempre all'uso della nostra potenza militare per fermare quella specie di Hitlers e per fare del bene al mondo. Ciò li rende pericolosi in ogni tempo, e a dir poco allarmanti in questa era di armamenti micidiali, durante questa nostra guerra al terrorismo.

Nel suo libro intitolato *Off With Their Heads*, Dick Morris ha scritto: «I mezzi d'informazione più riconosciuti si sono sempre opposti alla guerra in Iraq. Prima del lancio delle prime bombe, essi chiedevano l'approvazione dell'ONU per quell'intervento. Poi, quando l'attacco ha avuto inizio senza quest'approvazione, l'opposizione politica è diventata scetticismo militare e funeste predizioni di disastro...»

R.W. Apple Jr., scrivendo per il *New York Times*, ha definito la situazione un 'insuccesso'. A Londra, l'*Independent* avvertiva istericamente che 'il piano' di battaglia 'era andato distrutto quando la Turchia aveva negato il permesso alle truppe americane di servirsi delle proprie basi' ...

Nel *New York Times*, R.W. Apple ha osservato che 'ogni giorno che passa, risulta più evidente che gli alleati hanno commesso due grossi erronei giudizi militari nel concludere che le forze della coalizione potevano aggirare in maniera sicura Bassora e Nasiriyah'

Come ha segnalato John Keegan, redattore per la difesa del *Telegraph* britannico, 'La generazione più antica, specialmente coloro che coprono la guerra dai confortevoli studi televisivi, non si sono coperti di gloria'. Keegan, che ha una cattedra di storia militare a Sandhurst, il West Point della Gran Bretagna, ha fatto notare: 'Profondamente infetti da opinioni contro la guerra e dall'antipatia della sinistra per l'uso della forza come mezzo per fare del bene, essi hanno cercato ancora una volta di descrivere le conquiste dei mili-

tari occidentali come materia da disapprovare. ... I VALOROSI GIOVANI MILITARI AMERICANI E BRITANNICI, E LE DONNE, CHE HANNO RISCHIATO LA PROPRIA VITA PER ABBATTERE SADDAM, HANNO TUTTA LA RAGIONE DI PROVARE CHE VI SIA QUALCOSA DI CORROTTO NEI MEZZI D'INFORMAZIONE DELLA LORO PATRIA' « (accentuazione mia).

La BBC ha guidato i media nei loro distorti servizi giornalistici contro la guerra.

Perché le vedute della sinistra disturbano così tanto?

Perché DISTRUGGONO LO SPIRITO MILITARE CHE DIFENDE LA NOSTRA GENTE! La nostra potenza militare è di poco valore se ci manca la *volontà* di usarla.

I nostri giovani uomini e donne, i più coraggiosi, perché dovrebbero mettere a repentaglio la propria vita mentre la maggior parte dei media condanna ciò che fanno? Nello svolgimento, stiamo adempiendo una profezia nella quale Dio dice: «Spezzerò la *superbia* della vostra forza», vale a dire, la *volontà* di servirsi di tale potere, a causa dei nostri peccati (Lv. 26:19). Questo è il vero problema a cui dobbiamo far fronte, nonostante la nostra filosofia politica!

Il primo febbraio, l'articolo di fondo del *Sunday Telegraph* ha pubblicato: «La guerra d'Iraq era giusta ed affermata tanto sull'evasivo comportamento criminale di Saddam quanto sull'evidenza del suo mortale arsenale. Tutti, Francia e Germania comprese, erano d'accordo sul fatto che il dittatore iracheno possedeva un simile arsenale: la questione era cosa fare a questo proposito?»

Tuttavia questa non è la concezione pubblica. La sinistra dei media sta guidando gran parte del pubblico nel credere che non c'erano armi di distruzione di massa e che i leaders della Gran Bretagna e dell'America ne erano al corrente ancor prima di attaccare Saddam! Diffamano i nostri leaders che invece hanno la *volontà* di lottare, con la speranza di distruggerli politicamente. Ecco quanto sono micidiali e tortuosi i loro ragionamenti. E non vi è nessun tribunale o altro che possa cambiare i loro pensieri.

Il 9 febbraio, Melanie Phillips ha scritto quanto segue sul *Daily Mail* di Londra: «Lo stesso signor Blair, però, sia che venga portato giù o che possa continuare a lottare, qui non è la vittima principale. IL VERO DANNO LETALE È STATO FATTO ALL'ALLEANZA CONTRO IL TERRORE E ALLA CAPACITÀ DI QUESTA NAZIONE DI DIFENDERE SE STESSA.

SE ORA I POLITICI E I SERVIZI SEGRETI NON VENGONO CREDUTI, NON CI SARÀ NESSUN ACCORDO PER LOTTARE IN QUALUNQUE BATTAGLIA CHE GIACE DINANZI. Per questo, certamente, hanno lavorato i pacificatori».

Se i «pacificatori» avessero vinto la loro battaglia contro Winston Churchill (e quasi ci riuscirono), nel mondo occidentale non ci sarebbe stata libertà nei mezzi d'informazione!

GETTY IMAGES



Messaggio ricevuto

Muammar al-Qadhafi è rimasto calmo per un decennio dopo che il presidente Reagan aveva adoperato la forza contro di lui.

La sinistra dei mass media non ha imparato nulla da quel megadisastro. Come disse il signor Churchill, l'unica cosa che abbiamo imparato dalla storia e che non impariamo mai da essa. Ciò significa che la storia si ripeterà! E la prossima volta, non vi sarà un leader politico per salvarci!

ALCUNI DISPREZZERANNO QUESTA ANALISI, MA NON PER MOLTO TEMPO.

Questi *pacificatori* hanno una storia di fallimenti nell'imparare le lezioni che possono salvare la nazione. Norman Tebbit ha scritto: «La BBC non si sarebbe scoperta all'attacco del signor Blair se non avesse rifiutato tanto imperiosamente la mia critica sul proprio servizio giornalistico sugli attacchi aerei americani sulla Libia circa 20 anni fa. C'era, sostenevo io, una debolezza nel controllo editoriale, che permetteva all'opinione avanzata sotto la copertura di servizi giornalistici selettivi, di diventare una veduta corporativa della BBC dominante sulla copertura delle notizie» (*Sunday Telegraph*, 1 febbraio).

Venti anni addietro, la Libia compì attacchi terroristici contro gli USA (fuori della nazione). Il presidente Ronald Reagan fece delle rappresaglie contro la Libia, uccidendo uno dei figli di Muammar al-Qadhafi (Gheddafi).

Abbiamo parlato nell'unico linguaggio che Gheddafi poteva comprendere. La sua stessa famiglia venne colpita dal terrore. Durante la decade successiva questa nazione che patrocinava il terrorismo restò molto calma. Molti giornalisti ne rimasero sorpresi.

Ora, dopo aver congedato e catturato Saddam Hussein, Gheddafi ha concordato di disfarsi delle sue ADM. Egli teme lo stesso destino di Saddam!

Questi sono segni che dovrebbero convincere la sinistra dei media sul fatto che ci sia soltanto una via per vincere la guerra contro il terrorismo. Dobbiamo *cambiare* le nazioni che patrocinano il terrore.

Il signor Gheddafi assaggiò il proprio terrore. E questo lo *cambiò*. Questo è quanto RIFIUTANO di capire tanti mezzi d'informazione.

L'ACCORDO DELLA LIBIA PER DISTRUGGERE LE PROPRIE ADM È IL SEGNO PIÙ POSITIVO CHE ABBIAMO AVUTO SIN DALLA GUERRA CON L'IRAQ. Se avessimo avuto la *volontà* di continuare nella stessa direzione, avremmo potuto vincere la guerra contro il terrorismo. Ma non abbiamo questa volontà.

Se i popoli d'America e della Gran Bretagna si fossero uniti nel sostegno dei nostri leaders, ci sarebbe più *timore* nelle nazioni che patrocinano il terrorismo. Quelle nazioni comincerebbero a ragionare di più come Libia, la quale per parecchi anni ha finanziato e coltivato terroristi.

È mia opinione che il presidente Bush e il primo ministro Blair dovrebbero allargare ed espandere questa verità profonda e cruciale ai nostri popoli, più di quanto abbiano fatto finora.

Questa è la suprema visione che i nostri popoli falliscono di vedere.

Nei mezzi d'informazione sono moltissimi coloro che vedono alcuni rami, tuttavia *rifiutano* di vedere l'intero albero terroristico. Questa cecità alla veduta generale, la visione maggiore, è il motivo per cui commettono così tanti mostruosi errori, proprio come fecero nei momenti che precedettero la Seconda Guerra Mondiale.

L'unica via per vincere questa guerra è quella di abbattere l'albero terroristico.

Ancora una volta, noi dobbiamo fermare il terrorismo promosso dallo Stato, altrimenti *non potremo* mai vince-

re. Ciò che accade in Israele ce lo dovrebbe dimostrare. Le nazioni patrocinate il terrorismo continueranno a fornire terroristi fin quando Israele sarà troppo scoraggiato per combattere. E, se noi lo permettiamo, è anche così che loro abatteranno l'America e la Gran Bretagna!

Non possiamo sconfiggere i terroristi lottando alla stessa maniera degli Israeliani, cioè nello stesso modo in cui vogliono farci combattere i terroristi. Noi possiamo vincerli se costringiamo le nazioni patrocinate il terrorismo a fermare le loro massicce azioni criminali.

Questa filosofia viene completamente rifiutata dalla sinistra dei media (oltre ai politici e agli educatori di sinistra). Oltre l'85 per cento dei media erano contro l'elezione di George Bush. Il loro traguardo è quello di conformare l'opinione pubblica alla *propria* via di pensiero. E ci stanno riuscendo spaventosamente bene. **INOLTRE STANNO DISTRUGGENDO LA SICUREZZA DELL'AMERICA, DELLA GRAN BRETAGNA E DI ISRAELE.** Quindi, tutto ciò riguarda tutti noi.

Non sono giornalisti degni di fiducia.

Vogliono governare, non informare.

Sono tiranni e terroristi dell'intelletto!

In maniera arrogante loro pensano di essere qualificati per dire alle persone cosa devono pensare. Il loro traguardo *non* è informare dei fatti i nostri popoli, come dovrebbero fare i giornalisti. Il proposito della sinistra dei media è quello di cambiare l'opinione dei nostri popoli. Non sono giornalisti degni di fiducia. **VOGLIONO GOVERNARE, NON INFORMARE. SONO TIRANNI E TERRORISTI DELL'INTELLETO!**

I media di sinistra deridono la storia. Per questo sembrano non imparare mai le lezioni della storia, persino da quella recente quando gli eventi portarono alla Seconda Guerra Mondiale ed ora con la guerra contro l'Iraq. Loro venerano il falso dio del proprio ragionamento umano.

Ciò vuol dire che nei loro rapporti danno un *contesto* molto piccolo. Ci danno la loro influenzata opinione e spesso mancano di darci l'intera storia. Sono smarriti nei propri distorti ragionamenti umani. Addirittura sono un pericolo per se stessi! Sono un grave pericolo anche per chi si fida di loro.

Il potere della sinistra dei media I conglomerati dei mezzi d'informazione sono estremamente potenti. Stanno diventando troppo potenti perché vengano sfidati dai politici. Lanciare una sfida diretta ai megamedia spesso porta al cesso politico. Di frequente i media hanno più potere sulla gente degli stessi politici.

I media di sinistra si trovano in lotta per il potere, per prendere il controllo, e ci stanno riuscendo. Stanno diventando più potenti dello stesso governo, anche se non sono stati eletti dalla gente.

Il *Weekly Standard* ha pubblicato quanto segue: «Tuttavia, il fatto è che la BBC occupa una posizione nella vita pubblica britannica abbastanza dissimile a qualsiasi altra organizzazione d'informazione negli Stati Uniti, o, in realtà, nel mondo libero. Essa va in onda su diversi canali televisivi, compresi due completamente dedicati alle notizie e su diverse reti di radio dedite anch'esse al servizio completo di notizie. Il suo principale notiziario radiofonico e televisivo raggiunge ogni settimana oltre tre quarti del pubblico britannico.

«Inoltre, con i media della stampa britannica politicamente partigiani, la passata reputazione della BBC per l'im-

parzialità, l'ha resa più ampiamente affidabile degli altri concorrenti. Immaginatevi l'influenza delle principali reti televisive americane, PBS, CNN, Fox News, National Public Radio, il *New York Times*, e i periodici d'informazione, tutte quanti avvolti soltanto in uno ed avrete una mezza idea della portata di questo gigante» (op.cit.).

Il primo ministro Blair ha ricevuto l'approvazione del giudice Hutton. Ma con un'altro giudice, poteva andare facilmente in tutt'altra maniera. E se fosse stato così, il signor Blair non sarebbe più Primo Ministro.

Persino dopo questa decisione, la maggior parte delle persone continuano a fidarsi della BBC più di quanto si fidino del signor Blair. Quindi, che cosa presagisce tutto questo per il suo futuro politico? Nonostante abbia vinto il caso in tribunale, egli potrebbe perdere il suo incarico! È stata una vittoria per la verità. Tuttavia il signor Blair può ancora perdere il proprio lavoro.

Debolezza sgargiante Quanto è stato forte il caso dell'ABC contro il governo? «Pochi sono rimasti sorpresi nella corporazione quando [il Direttore Generale della BBC, Greg] Dyke ha presentato battaglia dopo che la BBC era stata attaccata dal governo a causa della sua copertura nella guerra contro l'Iraq. Era determinato a sostenere i suoi giornalisti. Ma quella encomiabile fedeltà è stata fatalmente danneggiata da un'indifferenza nei particolari dove si trovavano i guai.

Per Hutton, l'evidenza di Dyke era penosa da leggere. Era chiaro che lui non aveva fatto il suo compito prima di impegnarsi con il Numero 10 in una lotta dalla fine amara. Nel suo impeto per sostenere Gilligan, Dyke non aveva fatto le domande adeguate. I padroni della BBC, anziché esigere da lui e dal suo gruppo direttivo di mettere sotto il microscopio i fatti cruciali, peggiorarono le cose con l'immediata conferma della posizione del Direttore Generale» (*Sunday Telegraph*, op.cit.).

«Il problema, ...è che [la BBC] ha spostato quel centro nettamente verso sinistra. Ma siccome pensa ancora di essere in centro, non può rendersi conto che il proprio 'imparziale' punto di vista in verità è profondamente fazioso». — Melanie Phillips

L'autore di questa dichiarazione è Jeff Randall che prima aveva lavorato per il Direttore Generale, Greg Dyke. Egli disse anche che lavorerebbe per lui un'altra volta. Quindi, lo scrittore non è un suo nemico. Tuttavia, secondo il signor Randall, «Per Hutton l'evidenza di Dyke era penosa da leggere».

I leaders della BBC non possono ancora comprendere e non si pentiranno delle proprie manchevolezze. Semplicemente sono troppo arroganti per vedere la propria sgargiante debolezza. E loro, fanno parte della corporazione più potente e fidata del mondo!

La BBC ha incolpato il governo di mentire sulle ADM in Iraq. Ma era la loro stessa équipe che stava mentendo. Ciononostante, la maggior parte di loro non ammetteranno di aver sbagliato.

I leaders dei mezzi di diffusione tanto potenti dovrebbero avere umiltà in abbondanza, altrimenti potrebbero diventare un pericolo mortale per la propria nazione e per il mondo!

Segue un commento dell'articolo editoriale della stessa pubblicazione del *Sunday Telegraph*: «Lord Hutton aveva

perfettamente ragione nel concludere che 'la BBC HA mancato di assicurare l'adeguato controllo editoriale sulla trasmissione del signor Gilligan, il 29 maggio'. E non è meno notevole il fatto che, una volta che il governo aveva messo in circolazione la sua protesta, LA BBC ABBA MANCATO DI SOTTOPORRE IL RAPPORTO SCOTTANTE DEL SIGNOR GILLIGAN A QUALSIASI FORMA DI SERIO E MINUZIOSO ESAME. Greg Dyke, che giovedì ha dato le proprie dimissioni dall'incarico di Direttore Generale della corporazione, AVEVA LETTO LA TRASCRIZIONE NON PRIMA DI QUATTRO SETTIMANE DOPO LA TRASMISSIONE. LE ANNOTAZIONI DEL SIGNOR GILLIGAN, CHE LORD HUTTON AVEVA TROVATO INSUFFICIENTI, NON ERANO STATE PRESE IN ESAME» (ibid.).

Quanta trascuratezza possono avere i media al tempo stesso che distruggono il buon nome e il carattere delle persone! Possono persino provocare dei suicidi, tuttavia ben pochi sembrano esserne profondamente preoccupati. Spesso la gente si diletta nei reportage diffamatori. Nei mezzi d'informazione ve ne sono alcuni che possono essere tanto egoisti da non poter, o non voler, rendersi conto di quanto sono crudeli. Abbiamo degenerato fino a diventare persone molto sadiche.

Segue la ricapitolazione del *Weekly Standard* sulla faccenda: «La storia di Kelly non è stato un caso isolato. È stato semplicemente l'esempio più infame della tendenza liberale della sinistra che rifrange ogni copertura di notizie tramite il prisma della propria e particolare veduta mondiale della BBC.

La copertura della BBC nella guerra contro l'Iraq segna un nuovo punto basso nella storia della propria avversione sul prestigio britannico della capacità dei media di prendere le parti delle nazioni nemiche. ...

La grande virtù della devastante imputazione di Lord Hutton è quella di rappresentare per la prima volta un verdetto indipendente. Le manchevolezze editoriali che essa criticava, i rapporti tendenziosi che identificava, la massiccia burocrazia che metteva in mostra, e la problematica visione strategica di fondo, richiedono un cambiamento radicale nella BBC, qualora la reputazione dell'organizzazione venga restaurata.

La BBC, a causa della qualità delle proprie trasmissioni, per molto tempo è stata una delle agenzie più altamente valutata a livello mondiale. NEI PAESI DOVE NON C'È LIBERTÀ, ESSA RIMANE IL CAVO DI RICUPERO E L'ESEMPIO DEI MEDIA INDIPENDENTI. Ma Lord Hutton ha esposto un'istituzione la cui potenza ed influenza ora pareggia la propria giustizia ed arroganza. Il dotto giudice, si spera, abbia aperto la via ad una rivoluzione tante volte rimandata» (op.cit.).

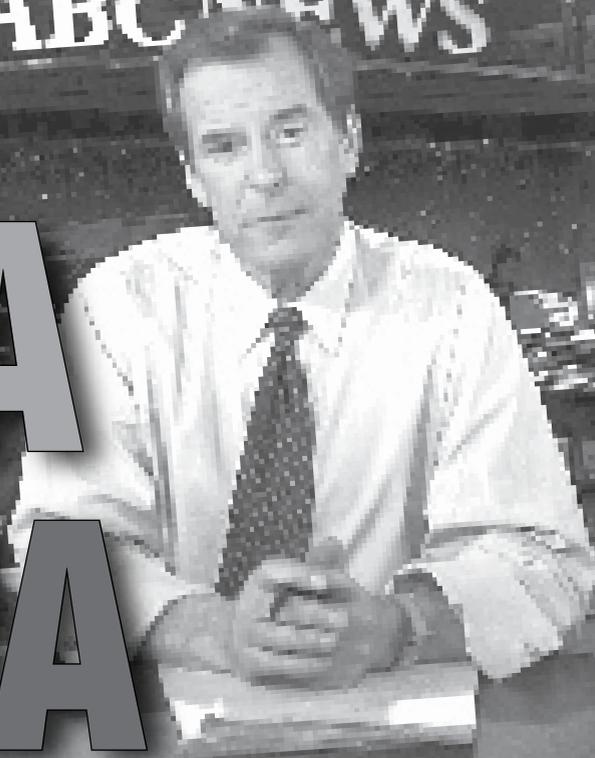
Non alla ricerca della verità Una delle più perspicaci critiche mosse alla BBC è stata scritta da Melanie Phillips sul *Daily Mail*, il 2 febbraio: «Essa ha dimenticato IL PROPRIO OBBLIGO ALLA VERITÀ. Questo problema è infinitamente più grave e più dilagante del caso Gilligan. C'È DEL MARCIO ALL'INTERNO DELLA CORPORAZIONE. E vi dico questo come appassionato difensore delle trasmittenti nel servizio pubblico e come contributore occasionale ai programmi della BBC.

Con questioni molto varie, il suo giornalismo ha da molto abbandonato la propria etica basilare dell'imparzialità e dell'obiettività. Con poche onorevole eccezioni, essa vede il mondo tramite il prisma del pensiero della sinistra: contro l'America, contro lo stato-nazione, e contro i valori morali occidentali. Questa tendenza si rivela su svariati

segue a pagina 27

La GUERRA dei MEDIA contro gli Stati Uniti

ABC NEWS



La ragione per cui nelle agenzie d'informazione da un lato all'altro degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, esiste una guerra interna provocata dalla guerra contro il terrorismo. DI STEPHEN FLURRY

LE TENDENZE SONO SEMPRE ESISTITE nel giornalismo. Le vedute personali del giornalista avranno spesso influenza sulle storie che egli ha deciso di seguire energicamente, o d'ignorare completamente. Essa influisce anche sul *modo* in cui il cronista copre un dato argomento, su ciò che va sottolineato e riaccentuato; su ciò che va tralasciato e scartato. Persino un articolo riguardante semplicemente i fatti può essere ingannevole se a quei fatti non viene dato un *contesto*.

Dio dice che la Sua Parola è VERITÀ (Giovanni 17:17). Questa è la "tendenza" de *La Tromba*. Noi cerchiamo di selezionare argomenti meglio che possiamo, e scriviamo gli articoli secondo la prospettiva di Dio. Su ogni lavoro assegnato, incoraggiamo i nostri scrittori a domandarsi: *Cosa ne*

pensa Dio su questo argomento? In che modo è attinente alle profezie?

C'è però molto di più che riportare semplicemente la verità di Dio.

Dio dice che noi dobbiamo anche comunicare quella verità *in carità* (Efesini 4:15). Questo approccio porta il *contesto* agli articoli de *La Tromba*. Comunicare la verità di Dio nell'amore, ecco perché ci diamo da fare per dire *l'intera* storia (tanto quanto ce lo permette lo spazio), compresa la *storia* più pertinente e la *profezia*. Cos'è accaduto prima? Dove ci guidano questi eventi? Perché un Dio d'amore permette che accada tutto ciò? Quali saranno gli effetti su di voi, personalmente? Rispondere a queste domande aiuta i nostri scrittori a mantenere gli articoli nel contesto giusto.

Ovviamente, le agenzie di notizie, sia

quelle che tendono verso destra quanto verso sinistra, non seguono questa formula. Ciò non vuol dire che il loro rapporto sia sempre sbagliato. (Nella nostra ricerca, al fine di essere sicuri, ci *fidiamo* dei rapporti di ogni sorta di "corrente principale"). *Questi però sono certamente influenzati*. E quella tendenza, per quanto concerne l'organizzazione dei media, si appoggia in maniera travolgente sulla sinistra.

Nel 1992, molti giornalisti sono rimasti sorpresi dalla scoperta dell'ormai famoso sondaggio Roper. Esso ha messo allo scoperto che l'89 per cento dei principali corrispondenti del Ufficio Notizie di Washington avevano votato per Bill Clinton, mentre soltanto il 7 per cento aveva votato per George Bush. A partire da questo studio, una quantità di libri, articoli e pagine web hanno gettato ulteriormente luce sull'effetto di questa realtà, questa tendenza ideologica esercita *davvero* la propria influenza sulla *copertura* delle notizie, su ciò che viene *ignorato* e sul *modo* in cui viene fatta la cronaca degli articoli.

Per quel che concerne *La Tromba*, il fatto che la tendenza esista non fa particolarmente notizia. I diretti interessati negherebbero che tale tendenza *esiste*, oppure negherebbero il fatto che essa *abbia a che fare con i loro rapporti*. Questo può avere un significato ancor più grande poiché, intenzionalmente o no, non è onesto.

Tuttavia, il fatto che la copertura delle notizie possa essere molto parziale e antiamericana, *in tempi di guerra* ha uno speciale significato a causa della sua *attinenza a certe profezie bibliche per il tempo della fine*. Questo articolo esaminerà la copertura dei media nella guerra contro il terrorismo e dimostrerà come la loro

aereo sul Kosovo e sulla Serbia. *Inoltre il signor Clinton ha ignorato l'ONU* che era contrario alla guerra.

Il mattino seguente al discorso del Presidente al popolo americano, nel suo articolo editoriale il *New York Times* ha spiegato così la ragione fondamentale per fare la guerra: "Al signor Milosevic è stata data ogni opportunità di finire la sua aggressione, e di ogni avviso di quanto sarebbe accaduto se non lo avesse fatto. Egli ha ignorato tutto, e l'attacco doveva iniziare rapidamente prima che la sua furia facesse altre vittime" (24 marzo 1999). Per il *Times*, il fatto che Milosevic

«NESSUNA POSIZIONE»

«Posso dire che il Pentagono è rimasto colpito ... ma per me prendere una posizione sul fatto che fosse giusto o sbagliato ... come giornalista sento fortemente che sia qualcosa su cui non devo prendere una posizione».

— David Westin, Presidente di ABC News



tendenza, in realtà, accelera l'adempimento degli eventi profetizzati.

La storia pertinente Il 22 marzo, il Primo Ministro inglese Tony Blair ha detto alla Camera dei Comuni: "Dobbiamo agire per salvare migliaia di uomini, donne e bambini innocenti dalla catastrofe umanitaria, dalla morte, dalla barbarie e dalla pulizia etnica di una brutale dittatura". Ha fatto questo commento nel 1999, riferendosi a Slobodan Milosevic della Serbia.

In questo modo il Presidente Clinton ha giustificato quella guerra: "Ciò che vogliamo fare è mettere un limite alla capacità [di Milosevic] di ottenere una vittoria militare e di occuparsi della pulizia etnica e della mattanza di vite innocenti, inoltre, vogliamo fare tutto ciò che possiamo per spingerlo a fare questo accordo di pace". Il signor Clinton insisteva dicendo di essere a conoscenza che il Kosovo stava diventando rapidamente un incubo umanitario e che inoltre, la passività americana avrebbe indebolito la credibilità della NATO.

Due anni prima dell'11 settembre, gli Stati Uniti hanno guidato l'invasione della Serbia. In quello stesso momento non esisteva una guerra contro il terrorismo. Slobodan Milosevic non era assolutamente una minaccia per gli USA. Non aveva armi di distruzione di massa. La Serbia non era un rifugio per i terroristi. Milosevic, per quanto brutale possa essere stato, fondamentalmente cercava di evitare la scissione del Kosovo. Nonostante una grave divisione nel Congresso, a fatica il Presidente Clinton ha condotto un attacco

stesse uccidendo kosovari ed albanesi innocenti era una *ragione sufficiente* per l'intervento degli Stati Uniti. Secondo il proprio punto di vista, il *Presidente Clinton aveva ragione di ignorare l'ONU*.

Poche settimane dopo l'inizio della guerra, alcuni critici cominciarono a mettere in discussione il calcolo iniziale sul "genocidio" e sulla "pulizia etnica" nel Kosovo. Il 9 giugno 1999, alla fine arrivarono i 78 giorni di bombardamento sul Kosovo, sgombrando la strada agli ispettori per portare alla luce le terribili atrocità di Milosevic. Tuttavia, a novembre, *dopo cinque mesi di scavi e di esumazioni*, gli investigatori sui crimini di guerra avevano trovato solo 2.108 corpi. Questa cifra, più bassa di quanto ci si aspettava, benché tragica, era difficile da essere catalogata come "disastro umanitario", specialmente quando lo si paragona al massacro in Rwanda che cinque anni prima era durato tre mesi, e in cui il governo Hutu aveva organizzato lo sterminio in massa di circa 800.000 ribelli Tutsi.

L'11 novembre 1999, il *New York Times*, dopo aver ammesso che in Kosovo erano stati trovati soltanto 2.108 corpi, difendeva ancora la propria posizione precedente alla guerra in appoggio al Presidente Clinton. L'opinione di Michael Ignatieff, pubblicata il 21 novembre 1999, argomentava che non importava veramente quanti corpi erano stati trovati. Il punto per intervenire, chiedeva lui, non era fermare la "spirale mortale in discesa *prima che potesse iniziare*"? Per lo meno, diceva, la guerra ha evitato che accadesse un disastro. Inoltre, ha detto che gli ispettori erano riusciti a scoprire

prima dell'inverno soltanto la terza parte delle fosse.

L'anno seguente però, gli investigatori hanno trovato solo 1.835 corpi nelle altre fosse, portando la cifra totale *resta al di sotto di 4.000*. Triste e tragico quanto volete, ma impressionante? Incredibile? Una catastrofe umanitaria?

Velocemente andiamo avanti al presente. Una delle principali ragioni che ha motivato il Presidente Bush ad invadere l'Iraq, è stata il fatto che secondo alcune fonti di informazioni, Saddam Hussein aveva armi di distruzione di massa e, nell'andamento della guerra contro il terrorismo, questo

rappresentava una grave minaccia per gli Stati Uniti e per i propri alleati. In confronto, la ragione principale che il Presidente Clinton aveva dato al popolo americano prima di invadere il Kosovo era che Slobodan Milosevic aveva commesso un genocidio di massa contro il loro

stesso popolo. Tra questi due fallimenti dei servizi segreti (presupponendo che non si trovino quelle armi), quale storia pensate voi che attiri l'attenzione della maggior parte dei media?

11 settembre Nelle settimane che seguirono l'11 settembre, la corrente principale dei media americani era notevolmente libera da influenze ideologiche. Le persone che si trovavano all'interno delle Twin Towers, del Pentagono e di quei quattro aerei (ad eccezione di 19 passeggeri) erano tutte *vittime innocenti* di un crimine violento contro l'umanità. I terroristi e la loro rete al-Qaeda, d'altronde, erano **COLPEVOLI** del più nefando e vile atto di guerra, uccidendo migliaia di civili innocenti, comprese donne e bambini.

Ma ben presto la tendenza nell'informazione è riemersa, allorché le immagini del crollo delle torri svaniva dagli schermi televisivi. *Forse i terroristi avevano un po' di ragione. Forse l'obiettivo legittimo era il governo degli Stati Uniti. Dopo tutto, l'America non ha fatto per prima dei bersagli di civili innocenti?* Idee di sinistra come queste si sono infiltrate nella corrente principale dei servizi giornalistici dopo che si era dissolto lo shock dell'11 settembre.

Un esempio sconvolgente di questo viene raccontato di nuovo nel libro di Bernard Goldberg, *Arrogance*. Il 23 ottobre 2001, David Westin ha fatto un discorso per gli studenti della facoltà di giornalismo presso l'Università di Columbia a New

York. Dopo il discorso, uno studente ha chiesto al signor Westin se egli credeva che il Pentagono fosse un "obiettivo militare legittimo" anche se l'aereo dirottato non lo era. Dopo una lunga pausa, Westin rispose: "In verità, non ho un'opinione in merito". Come giornalista, più tardi ha detto: "Sento fortemente che sia qualcosa in cui non devo prendere una posizione ... Posso dire che il Pentagono è rimasto colpito ... ma per me prendere una posizione sul fatto che fosse giusto o sbagliato ... come giornalista sento fortemente che sia qualcosa in cui non devo prendere una posizione" (accentuazione mia in tutto l'articolo).

David Westin è il Presidente di ABC News. Il suo commento "non ho un'opinione" in verità rivela una posizione influenzata sulla copertura della guerra da parte della propria rete. Come ha chiesto il signor Goldberg nel suo libro, voi pensate



che David Westin avrebbe un'opinione su ciò che fecero quei Texani bianchi a James Byrd, quando lo hanno trascinato dietro al loro pickup fino a farlo morire? Westin avrebbe un'opinione sul fatto della repressione dei Talebani sulle donne? L'avrebbe sicuramente. Ma quando dei fondamentalisti islamici impazziti fanno saltare in aria gli Americani e il Pentagono, lui non ha un'opinione.

Il *Weekly Standard* ha osservato un'altra sconvolgente realtà nei commenti di Westin, nessuno di quegli studenti di giornalismo lo aveva sfidato né aveva criticato il suo "non ho un'opinione". Proprio lì c'erano i migliori, i più brillanti e promettenti giornalisti, e nessuno ha visto una storia su quanto aveva detto il Presidente di ABC, o a dire il vero, su quanto egli non ha detto sul Pentagono. Difatto, nessuno in America avrebbe mai notato quel commento se non fosse stato per la fortunata presa di un media attento che, dopo un pubblico scalpore, più tardi spinse il signor Westin a chiedere delle scuse per i suoi commenti.

Ma l'organizzazione dei media, assieme ai loro legittimi eredi di Columbia, non hanno riconosciuto una storia nel commento "non ho un'opinione" di Westin. Questo, in se stesso, rivela un'influenza profondamente insediata.

Né rapida né facile Dal principio della guerra contro il terrorismo, l'amministrazione

Bush ha ripetutamente avvertito il popolo americano che questa guerra sarebbe stata come nessun'altra. La vittoria era certa, diceva, ma non sarebbe stata né rapida né facile. Il 20 settembre 2001, dinanzi al Congresso, il Presidente descriveva a grandi linee la strategia americana per questa guerra contro il terrorismo: "Il nostro nemico è una rete radicale di terroristi e di ogni governo che li sostiene". La guerra non finirà, ha affermato, "finché ogni gruppo terrorista di portata mondiale sia stato trovato, fermato e sconfitto".

Il giorno dopo, il *New York Times* ha fatto i complimenti al discorso del

«CAMBIO DI REGIME»

«Questo non è un tempo libero di pericoli, specialmente come risultato di azioni spericolate di nazioni fuorilegge e di un asse malvagio di terroristi, trafficanti di stupefacenti e criminali organizzati a livello internazionale. Dobbiamo difendere il nostro futuro da questi predatori del 21° secolo. ... Diventeranno estremamente letali se gli permettiamo di costruirsi arsenali di armi nucleari, chimiche e biologiche, e i missili per lanciarle. Semplicemente non possiamo permettere che ciò accada. Non esiste un esempio più chiaro di questa minaccia che l'Iraq di Saddam Hussein.» – Bill Clinton, 17 febbraio 1998

Presidente, ma ha anche stabilito il tono antiguerra per il modo in cui i media avrebbero impostato i loro servizi sulla guerra: "La nazione, al tempo stesso che è decisa, è anche comprensibilmente attenta e realista sul fatto di riuscire nella vittoria su un nemico tanto sparpagliato e difficile da trovare. ... La nazione ha imparato nel Vietnam sui limiti della capacità di una superpotenza di intraprendere una guerra contro truppe di guerriglia in terre lontane" (21 settembre 2001). Il *Times* ha dato il proprio appoggio alla guerra contro il terrorismo, ma soltanto in un punto.

Questa posizione sottolineava i servizi giornalistici nei mesi che seguirono l'11 settembre: essa voleva una soluzione rapida e facile alla guerra contro il terrorismo. Così, dall'inizio, i servizi giornalistici si sono concentrati principalmente sul rovesciamento dei Talebani. Il 15 gennaio 2002, in merito all'Afganistan, l'analista George Friedman ha scritto per *Stratfor.com* quanto segue: "La stampa interpreta gli eventi in Afganistan come una travolgente vittoria degli Stati Uniti. Certamente è stata una vittoria, ma una vittoria parziale e ben lontana da una vittoria finale, sia in Afganistan sia nella guerra in generale". La guerra contro il terrorismo, ha detto, era molto più grande di quella in Afganistan. Difatto, l'amministrazione Bush ha detto la stessa identica cosa quando ha tracciato la strategia di guerra dinanzi al Congresso. Persino il *New York Times* ha

riconosciuto che il nemico dell'America era "sparpagliato" e "difficile da trovare".

Friedman terminava: "Per i media, una volta che i Talebani hanno abbandonato le città, la guerra in Afganistan era semplicemente finita". Ora, due anni più tardi, il tempo ha reso più chiarezza all'accurata analisi di Friedman. Al momento della scrittura di questo articolo, Osama bin Laden è ancora in giro e le truppe degli Stati Uniti sono ancora in Afganistan in una continua guerra contro il terrorismo. Tuttavia, in ambito giornalistico, le operazioni in Afganistan sono state ampiamente dimenticate.

Le ragioni per la guerra Il 9 febbraio, la pagina opinionista del *New York Times* incolpava il Presidente Bush di voler invadere l'Iraq "anche prima dell'11 settembre". Dopo ha detto agli elettori che questo autunno dovrebbe determinare se Bush "ha manipolato i rapporti segreti per spaventare il Congresso e il pubblico al fine di sostenere l'idea". In realtà, se c'era qualcuno che voleva invadere l'Iraq prima dell'11 settembre, quello era il Presidente Clinton. E se il signor Bush è colpevole di manipolare le informazioni segrete, allora lo era anche il Presidente Clinton, senza accennare al *New York Times*, come vedremo dopo.

Così il Presidente Clinton ha pianificato le sue ragioni per la guerra contro Iraq il 17 febbraio 1998: "A coloro che hanno commentato gli Stati Uniti in questo momento, vorrei dire che stanno vivendo solo in questo momento. Non hanno ricordato il passato né immaginato il futuro. Quindi, prima andiamo un passo indietro e consideriamo perché, in questa nuova era in cui stiamo entrando, l'andare incontro alla minaccia imposta da Saddam Hussein sia importante alla nostra sicurezza ... Ma per tutte le nostre promesse, tutta la nostra opportunità, quelli in questa stanza fanno molto bene che questo non è un tempo libero da pericoli, specialmente quelli risultanti da azioni spericolate di nazioni fuorilegge e di un asse malvagio di terroristi, trafficanti di stupefacenti e

criminali organizzati a livello internazionale. Dobbiamo **DIFFENDERE IL NOSTRO FUTURO** da questi *predatori del 21° secolo*... Non esiste esempio più chiaro per questa minaccia che l'Iraq di Saddam Hussein. Il suo regime minaccia la sicurezza del suo stesso popolo, la stabilità della sua regione e la sicurezza di tutti noi".

Il signor Clinton ha fatto riferimento alle ripetute violazioni di Saddam alle risoluzioni delle Nazioni Unite. Ha parlato sulla documentata storia del fatto che Saddam, in verità, si sia servito di armi chimiche, "non una volta, ma molte volte". Ha anche detto che nel 1995 perfino lo stesso Iraq aveva ammesso lo sviluppo di armi chimiche dopo che il suo principale organizzatore di armamenti (il genero di Saddam) era fuggito in Giordania. (Più tardi, dopo averlo convinto a rientrare in Iraq, Saddam lo aveva fatto uccidere)

Il signor Clinton ha chiesto: "Cosa accadrebbe se egli fallisse di attenersi alle regole e noi falliamo di prenderne atto, o se prendiamo qualche ambigua terza via che gli dia ancor più opportunità di sviluppare questo programma di armi di distruzione di massa continuando a far pressione al fine di liberarsi dalle sanzioni e continuare ad ignorare gli impegni solenni che ha fatto? Bene, egli arriverà alla *conclusione che la comunità internazionale ha perduto la propria volontà*".

Dopo il Presidente ha dato questa sbalorditiva garanzia: "Egli poi arriverà alla conclusione che può continuare e fare di più che ricostruire un arsenale di distruzione micidiale. E un giorno, in qualche modo, **VI POSSO GARANTIRE**, egli si servirà di tale arsenale. Credo che *ognuno di voi* che ha veramente lavorato su questo per qualsiasi periodo, la pensi così". C'è da meravigliarsi se non abbiamo ascoltato nessun commento dell'ex Presidente Clinton durante la recente controversia sulle ADM?

Nel dicembre 1998, l'amministrazione Clinton ha cambiato la propria politica sull'Iraq da una politica di "contenimento" ad una di "cambio di regime". *Il Presidente Clinton ha detto che la politica di contenimento non era più sufficiente in Iraq*. Saddam doveva essere fatto sloggiare. Questo avveniva circa tre anni *prima* dell'11 settembre. Il *New York Times* aveva appoggiato il cambio di politica di Clinton. Secondo il *Times*, gli ispettori erano arrivati "alla conclusione che l'Iraq poteva nascondere agenti batteriologici mortali, da due a cinque volte in più di quanto avevano ammesso di fabbricare, come anche le testate per liberarli. ... L'Iraq ha

già confessato di fabbricare microbi letali sufficienti per uccidere diverse volte ogni persona sulla Terra" (17 dicembre 1998). Il *Times* poi ha citato diversi casi di ufficiali iracheni che si erano rifiutati di collaborare con gli ispettori delle Nazioni Unite. Ora il signor Clinton voleva il cambio del regime. Il *Times* voleva il cambio di regime. Tuttavia, ciò non è mai avvenuto durante l'amministrazione Clinton.

E la guerra è arrivata La Risoluzione 1441 delle Nazioni Unite non era differente a molte altre date a Saddam Hussein a partire dal 1991. Essa **ESIGEVA** dall'Iraq una "dichiarazione completa su ogni aspetto" dei propri programmi di armamento. Saddam l'ha semplicemente ignorata, come aveva fatto con le altre 16. L'Iraq, come avvertiva il Presidente Clinton nel 1998, deve essere arrivato alla conclusione che la comunità internazionale ha perso la propria volontà. Infatti, lo scorso mese, il *New York Times* ha pubblicato che alcuni documenti del servizio segreto rinvenuti all'interno dell'Iraq, descrivevano un Saddam Hussein "compiaciuto" e "convinto" fin dall'inizio della guerra che essa non sarebbe mai accaduta e che, in qualche maniera, gli

Stati Uniti avrebbero abbandonato tutto. Ma la guerra invece è accaduta. Il Presidente Bush, allo stesso modo di Clinton in Kosovo, ha deciso di farsi avanti anche senza il sostegno dell'ONU.

In modo prevedibile, il *New York Times* era apertamente all'opposizione. Esso ha fatto tutto quanto poteva per dissuadere il Congresso nel sostenere una possibile guerra in Iraq. "L'appetito *repentino* di una guerra contro l'Iraq sembra aver consumato l'amministrazione Bush e il Congresso", scriveva il 10 ottobre 2002 la pagina opinionista in disaccordo con quanto aveva detto recentemente, cioè che Bush "voleva invadere l'Iraq *ancor prima dell'11 settembre*".

Il giorno dopo che il *Times* implorava a deputati e senatori a fermare Bush, il Congresso ha autorizzato l'uso della forza militare. (La Camera ha votato con 296 voti a favore del Presidente e 133 contro; il Senato, 77 a favore e 23 contro). Il *Times* ha ammesso che i voti a favore della guerra erano "numerosi e da entrambi i partiti", molto di più quindi, possiamo aggiungere noi, dell'appoggio del Congresso in favore dell'azione militare del Presidente Clinton contro i Serbi nel Kosovo.

Il giornale che influenza il campo

DICK MORRIS HA DETTO CHE IL MAGGIOR PERDENTE NEI SERVIZI GIORNALISTICI sulla guerra "È STATO IL *New York Times*, precedentemente il giornale più rispettabile, ma ora ridotto, nella piena veduta pubblica, ad un giornale di opposizione politica. I suoi lettori comprendono chiaramente il pessimismo e la tendenza del giornale contro l'amministrazione Bush".

Per coloro che non leggono il *Times* (più del 99 per cento degli americani) ciò può sembrare banale. Tuttavia mentre la maggioranza non legge questo giornale, i produttori di notizie di tutto il mondo *lo leggono*.

Bernard Goldberg ha scritto nel suo nuovo libro *Arrogance* che il *New York Times* "stabilisce l'agenda" per molte agenzie di notizie della corrente principale, specialmente per le tre grandi reti televisive. Goldberg conosce il sistema perché ha lavorato alla CBS per circa 30 anni. Secondo Goldberg, **NULLA** "porta tanto peso ai telegiornali quanto il *New York Times*". Egli ha affermato che ci sono "troppi esempi da contare" in cui i direttori televisivi hanno rifiutato le idee dei reporters negli articoli fin quando venivano pubblicati nel *New York Times*. John Stossel ha fatto un punto simile nel suo recente libro *Give Me a Break*. Il corrispondente di ABC ha detto che molta gente in rapporto di lavoro con lui "pensava che le notizie erano quelle che erano nel *New York Times* del giorno".

Il collaboratore, vincitore del premio Pulitzer, Charles Krauthammer, ha scritto quanto segue durante la campagna presidenziale di quattro anni fa: "La prima pagina del *Times* è l'epicentro dell'echeggiare dei media. È il testo principale per coloro che fanno le notizie serali sulle tre reti" (*Washington Post*, 29 settembre 2000). Poi spiegava: "Il *Times* non determina i risultati dell'elezione. Se lo facesse, noi staremmo a guardare affettuosamente le amministrazioni Mondale e Dukakis. Ma poiché entrambe riflettono ed influenzano i servizi giornalistici generali dei media nelle campagne, ciò è importante. Esso influenza il campo di gioco. Quest'anno, l'angolo è particolarmente ripido" (ibid.).

The New York Times

Durante il suo discorso sullo stato dell'Unione, nel gennaio 2003, il Presidente Bush ha illustrato le proprie ragioni per la guerra: "Alcuni hanno detto che non dobbiamo agire finquando la minaccia sarà imminente. Da quando abbiamo terroristi e tiranni che dichiarano le proprie intenzioni facendoci sapere cortesemente in anticipo i loro attacchi? Se permettiamo a questa minaccia di emergere completamente e ad un tratto, tutte le azioni, tutte le parole e tutte le ricriminazioni risulterebbero tardive. Fidarsi della sanità mentale e dell'autocontrollo di Saddam Hussein non è una strategia, e non è una scelta.

"Il dittatore che sta assemblando le armi più pericolose del mondo, le ha già adoperate su interi paesi [il *Times* difendeva Clinton su questo stesso punto], uccidendo migliaia dei propri cittadini, o lasciandoli ciechi o sfigurati. I profughi iracheni ci dicono in quale ottengono le confessioni forzate, torturando i fanciulli mentre i loro genitori vengono costretti a guardare. I gruppi internazionali per i diritti umani hanno catalogato altri metodi impiegati nelle camere di tortura irachene: lo shock elettrico, le bruciature tramite dei ferri roventi, il gocciolio dell'acido sulla pelle, la mutilazione con trapani elettrici, il tagliare via la lingua, lo stupro. Se questa non è cattiveria, allora la cattiveria non ha un significato".

Notate ciò che ha risposto specificamente il signor Bush ai critici che dicevano che l'Iraq non aveva ancora posto una minaccia "imminente" per gli Stati Uniti. Egli ha detto che se gli Stati Uniti aspettassero il repentino emergere della minaccia, sarebbe troppo tardi, una lezione che l'America ha imparato in modo duro dopo l'11 settembre. Questo, come vedremo dopo, è il punto chiave, causa della recente critica che i media hanno scaricato su Bush per aver esagerato, secondo le supposizioni, i rapporti segreti dicendo che l'Iraq rappresentava una "imminente minaccia". Ciò che egli in verità diceva era che non possiamo permetterci il lusso di aspettare finquando la minaccia fosse diventata imminente.

I media hanno sbagliato Ben presto quando la guerra è iniziata, i grandi media hanno captato un numero di manovre militari vicine al disastro. Allorché le forze americane hanno cominciato la campagna di

bombardamento "urto e intimidazione", il Pentagono rilevava di continuo che non dovevamo essere troppo sicuri, che c'era da aspettarsi una forte resistenza irachena, che c'erano molte "incognite" in questa guerra e che la vittoria non sarebbe venuta da un giorno all'altro, e nemmeno senza costi. Abbastanza naturalmente, poi, la stampa ha accusato il Pentagono di essere troppo sicuro e non preparato, e ha detto inoltre che avevano sottovalutato la resistenza irachena. A giudicare dal numero di rapporti della corrente principale, si

«ACGOSTAMENTI»

«Man mano che la guerra si sviluppava, diventava ovvio che degli incidenti minori dominavano la rete e le cronache dei giornali ... Chi può dimenticare accostamenti come questo: Una folla felice ha abbattuto la statua alta 13 metri di Saddam Hussein in una scena che ricorda la caduta del Muro di Berlino, mentre Peter Jennings di ABC ridimensiona gli Iracheni ad una 'piccola folla'?» – Dick Morris



potrebbe pensare che gli Stati Uniti si erano impantanati in un altro Vietnam. (Molti giornalisti liberali fecero questo confronto diretto).

Il *Washington Post* ha pubblicato nel suo articolo di fondo il rispettevole commento dell'analista militare Ralph Peters sul fatto che le forze degli Stati Uniti avevano commesso "gravi errori di calcolo strategico" (25 marzo 2003). Egli ha detto: "Non importa quanto urtata e intimidita possa essere stata la leadership irachena, l'arrendersi non è, non è mai stato, né mai sarà una scelta per Saddam Hussein e per la sua cerchia più intima. A causa della natura del loro regime e dei propri crimini, il contesto per loro è tutto o nulla" (Nove mesi dopo, Saddam Hussein veniva trascinato fuori dalla sua tana, arrendendosi senza sparare alcun colpo).

Dopo che il Pentagono "aveva sottovalutato" l'efficacia dell'urto e dell'intimidazione, i mezzi stampa hanno scoperto, con l'aiuto dei propri esperti, che il piano di guerra non era buono. Non c'erano abbastanza truppe. Quando la Turchia ha negato il permesso alle truppe terrestri americane di attraversare la sua nazione, abbiamo sentito che le conseguenze potevano essere devastanti.

Dal momento che il Pentagono ha in gran parte permesso ai reporters di accompagnare le truppe durante l'invasione, ciò che gli Americani in realtà hanno visto in televisione è stato sbalorditivo. La marcia verso Baghdad è stata rapida ed efficace. Le truppe degli Stati Uniti vincevano ogni scaramuccia lungo la via. Intere divisioni

dell'esercito iracheno si arrendevano o si ritiravano.

Anche allora, i media continuavano con le loro predizioni condannatorie. Le forze si muovevano velocemente, ha ammesso la stampa, ma ora che le linee di rifornimento erano dispiegate, non arrivava sufficiente aiuto umanitario agli Iracheni nella regione sud, ecc.

A Baghdad ci hanno fatto credere che gli Iracheni sarebbero stati molto meno disposti a dare il benvenuto alle forze americane di come invece avevano fatto al sud. E le forze speciali di Saddam si stavano

trincerando. Con le spalle al muro, disordinatamente sparpagliati nella stessa città di 5 milioni d'abitanti, i fedeli di Saddam potevano prendere i soldati americani uno ad uno. Una guerra urbana simile a quella della Somalia giocherebbe chiaramente a favore degli Iracheni. Il numero di vittime americane poteva essere alto.

Ancora una volta, ciò che veramente è accaduto ha dimostrato che queste predizioni condannatorie erano completamente false. Le truppe USA sono arrivate a Baghdad in tre settimane, trovando poca resistenza e sono state accolte dalla folla irachena come degli eroi liberatori. Le forze americane hanno conquistato Baghdad nella metà del tempo previsto e con metà delle truppe impiegate nel 1991 per espellere le forze irachene dal Kuwait.

"Dimenticate le vittorie facili degli ultimi 20 anni", aveva avvertito solennemente Ted Koppel proprio due settimane prima che i soldati americani abbattessero la statua di Saddam. "Questa guerra non è come quelle che abbiamo conosciuto prima". Egli si sbagliava, anche se si trovava in prima linea durante l'invasione americana.

La settimana successiva alla liberazione dell'Iraq, Dick Morris ha scritto una colonna per il *New York Post* criticando i servizi giornalistici sulla guerra. Egli ha detto: "Man mano che la guerra si sviluppava, diventava ovvio che gli incidenti minori dominavano la rete e le cronache dei giornali. Vittime del fuoco amico, morti accidentali di giornalisti, carenza di rifornimento tempestivo, inevitabile morte di civili, furono tutte cose giocate con lo stesso, o persino con maggiore

gusto di quanto lo fosse la notizia della guerra stessa.

“Chi può dimenticare accostamenti come questo: Una folla felice ha tirato giù la statua alta 13 metri di Saddam Hussein in una scena che ricorda la caduta del Muro di Berlino, mentre Peter Jennings di ABC ridimensionava gli Iracheni ad una ‘piccola folla?’” (14 aprile 2003).

Che i media non siano ritenuti responsabili di simili errori dimostra proprio quanto sono potenti ed arroganti. Anche se la maggior parte di loro si sbagliava sulla guerra, a giudicare dai loro rapporti sul posto, voi non lo avreste mai saputo. Loro

«ASSOLUTAMENTE AVVEDUTO»

Era «assolutamente avveduto per gli Stati Uniti andare in guerra. In verità penso che questo possa essere uno di quei casi in cui la situazione era ancor più pericolosa di quanto abbiamo creduto».

— David Kay



continuavano alla ricerca di ogni mezzo possibile da far girare sul lato negativo ciò che accadeva in Iraq. *Gli Stati Uniti hanno vinto la guerra, ma ora potranno portare la pace? Avranno una strategia di uscita? “L’occupazione” degli USA è veramente migliore della dittatura di Saddam? Perché non abbiamo ancora trovato Saddam? Le vittime americane sono in aumento. Il signor Bush non ha detto che la guerra è finita? Perché siamo ancora là? Non c’è legame fra Saddam e al-Qaeda. Non ci sono ADM. Tutta questa guerra, alla fine, era completamente inutile.*

E così via ...

Il rapporto Kay Quando, in gennaio, dando le proprie dimissioni dal suo incarico di Capogruppo del Sondaggio dell’Iraq, David Kay ha dichiarato che a suo parere in Iraq non esistevano armi di distruzione di massa, i media sono impazziti. Il rapporto di Kay concorda perfettamente con l’agenda antiguerra dei media.

In un’intervista alla Reuters del 23 gennaio, il dottor Kay ha detto che non credeva che avremmo trovato nessuna grande riserva di ADM in Iraq. Svelto, il *New York Times* ha informato l’élite dei media sul significato del commento di Kay. In un articolo a prima pagina del 24 gennaio, Richard Stevenson scriveva: “Le dichiarazioni del dottor Kay hanno minato una delle principali giustificazioni esposte dal Presidente Bush per la guerra contro l’Iraq. Il signor Bush ed altri funzionari dell’amministrazione hanno citato ripetutamente che il possesso da parte dell’Iraq di armi chimiche e biologiche è

una minaccia per gli Stati Uniti e, finora, la mancata evidenza del fatto che Saddam Hussein abbia veramente dei vasti depositi segreti di armi, ha nutrito la critica che il signor Bush abbia esagerato sul pericolo dell’Iraq”.

In realtà sono i media liberali che hanno nutrito la critica affermando che il signor Bush “abbia esagerato”. La critica del dottor Kay era rivolta soltanto ai *servizi segreti* americani, non all’amministrazione Bush, ed egli ha fatto attenzione a fare questa distinzione alla Reuters e in altre interviste.

Come per i commenti del Presidente

prima della guerra, è vero che ha detto che l’America “deve trattare con lo stesso vero pericolo [Saddam]”. No, scusate, queste sono parole del Presidente Clinton prima di ordinare l’attacco nel quarto giorno di dicembre del 1998. Quando alcuni avevano criticato il tempismo dell’attacco di Clinton, ordinato alla vigilia dell’udienza in cui era stato messo sotto accusa, il *Times* si era precipitato sulla difesa. “Vista dall’esterno del contesto dell’accusa, la decisione di lanciare missili cruise contro l’Iraq era pienamente giustificata” (17 dicembre 1998). Il giornale insisteva: “Soltanto il signor Clinton conosce tutti gli elementi che hanno portato alla sua decisione di ordinare l’attacco”, vale a dire, *chi siamo noi per mettere in discussione tutte le ragioni per andare in guerra?*

Il *Times* aveva riconosciuto che gli attacchi aerei non avrebbero cancellato completamente la minaccia delle armi di Saddam, tuttavia avrebbero “ridotto gravemente la capacità irachena di fabbricarne delle nuove o di usare quelle vecchie”. Era lo stesso argomento che il *Times* aveva dato a suo tempo per il Kosovo, quando non abbiamo trovato i campi di sterminio. *Bene, per lo meno abbiamo evitato altre atrocità.*

Notate ancora come il Presidente Clinton aveva giustificato l’attacco sull’Iraq nel dicembre 1998: “Altri paesi sono in possesso di armi di distruzione di massa e di missili. Con Saddam, c’è una gran differenza: *Egli se ne è servito, non una volta, ma ripetutamente, scaricando armi chimiche contro*

truppe iraniane ... civili ... e non soltanto contro il nemico straniero, ma anche contro il suo stesso popolo, asfissando i civili curdi al nord dell’Iraq.

La *comunità internazionale* allora aveva pochi dubbi, ed oggi io non ho dubbi, che, se viene lasciato senza controllo, Saddam Hussein si servirà ancora di queste terribili armi”. Ed è proprio questo il punto. Dalla fine della Guerra del Golfo nel 1991 in poi, gli Stati Uniti e la *comunità internazionale* (senza far menzione dei media) hanno affermato che l’Iraq aveva *usato ed immagazzinato* armi di distruzione di massa! Come ha detto il dottor Kay nella sua udienza al Senato del 28 gennaio, persino il Presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, entrambi contro la guerra, credevano che l’Iraq fosse in possesso di ADM! Per il *Times* implicare che il Presidente Bush abbia esagerato sulla minaccia, dopo che nelle sue pagine aveva pubblicato forti avvertimenti su quella stessa minaccia durante l’amministrazione Clinton, è la più alta delle ipocrisie dell’influenza dei media.

Mettere a confronto i commenti del signor Clinton del ‘98 con le ragioni del Presidente Bush per la guerra risulta abbastanza interessante. Ci sono parecchie somiglianze. Ma tra i due, se proprio deve esserci stata qualche esagerazione, si potrebbe concludere che essa sia venuta dal Presidente Clinton. Ricordatevi che egli “aveva garantito” il fatto che Saddam si sarebbe servito delle armi di distruzione di massa. Daltronde, il Presidente Bush ha detto di non poter star lì ad *aspettare* che la minaccia divenisse imminente. Dopo il rapporto Kay in gennaio, molti giornalisti erano convinti che il *Presidente Bush fosse responsabile* di aver esagerato sull’imminenza della minaccia irachena.

Il 27 febbraio, la pagina editoriale del *Times* ha criticato severamente l’amministrazione Bush: “Il vice Presidente Dick Cheney continuava ad insistere la settimana scorsa che l’Iraq aveva cercato di fabbricare armi di distruzione di massa, apparentemente ignaro sulle conclusioni del Capo Ispettore degli Armamenti dell’amministrazione, cioè che l’Iraq aveva solo una capacità rudimentale e delle intenzioni irrealizzabili. La miopia del Vice Presidente suggerisce una riluttanza mozzafiato nell’accettare una realtà in conflitto con i preconcetti dell’amministrazione. Questa sorta di rigido pensiero aiutò a spingerci in un’invasione senza il supporto internazionale e, se il signor Cheney può influenzare tanto quanto dicono, ci potrebbe spingere

a delle altre disavventure lungo la strada ... Inoltre, il signor Kay crede che gli analisti dell'informazione abbiano fallito nel rendersi conto che il signor Hussein diventava sempre più isolato e portato alla fantasia verso la fine degli anni '90, una condizione che permise agli scienziati di imbrogliarlo nell'approvazione di piani fantasiosi di armi che diventarono corrotti progetti lucrativi. Ciò sembra difficile da credere in una terra in cui la gente secondo le supposizioni vive sotto il terrore di un brutale dittatore. Ma se è vero che il signor Hussein scriveva romanzi mentre gli Americani equipaggiavano l'esercito per la guerra, allora forse entrambe le parti di questo conflitto erano separate dalla realtà".

Se l'amministrazione Bush sta vivendo nello stesso mondo fantastico di Saddam Hussein perché pensa che "l'Iraq cercava di fabbricare armi di distruzione di massa", cosa resta al *New York Times*? Il giornale più influente d'America pensa ora che Saddam non cercava di fabbricare ADM? Se è così, ironicamente, il *Times* è colpevole di esagerare di grosso i commenti di David Kay.

Questa è l'influenza al suo punto più ripugnante, quando confonde la verità e nasconde i fatti. Che il *New York Times* appoggi due posizioni contrarie, dipendendo dall'amministrazione in carica, può semplicemente essere ignorata da alcuni chiacchieroni di spirito settareo della sinistra del giornale. *I giornali di destra fanno la stessa cosa*, potete pensare voi. Ed avete ragione. Ma nessuno di loro esercita la stessa influenza del *New York Times*. In ogni caso, quando l'ideologia politica entra nella via dei fatti, sulla sinistra o sulla destra, è peggio che cedere alla tendenza. È bugia.

Il resto della storia Un'altradiclarazione di Kay ha ricevuto una vasta copertura giornalistica, tuttavia molta poca analisi. Egli ha detto che alla fine della Guerra del Golfo Saddam Hussein aveva ADM, ma da allora egli "se ne era sbarazzato". Rimuginare su questo per un momento. Saddam le aveva, ma SE NE ERA SBARAZZATO.

Durante la propria testimonianza di fronte al Senato, il dottor Kay fece riferimento al caos prodottosi immediatamente dopo la liberazione dell'Iraq come ad un "saccheggio e una distruzione senza pari, di cui molto è stato direttamente intenzionale, disegnato dai servizi di sicurezza per coprire le tracce del programma di ADM dell'Iraq ed anche gli altri programmi".

Il giorno che è seguito alla sua inter-

vista alla Reuters, il dottor Kay ha dato un'intervista esclusiva al *Daily Telegraph* di Londra. Secondo l'articolo "le ADM di Saddam sono nascoste in Siria", il dottor Kay "scopriva l'evidenza sul fatto che certi materiali specifici erano stati trasferiti in Siria poco prima che la guerra dello scorso anno aveva sconfitto Saddam". L'articolo citava il dottor Kay: "Non stiamo parlando di una grande riserva di armi. Ma sappiamo da alcuni ex ufficiali iracheni interrogati che molto materiale era stato trasferito in Siria prima della guerra, compresi alcuni componenti del programma di ADM di Saddam. Che cosa fosse precisamente



«NON È TANTO STABILE»

«Non è buon affare per gli Iracheni sentirsi felici del momento.

La vita è ancora molto caotica, in molti casi tempestata di violenza, enorme carenza. In molti aspetti, gli Iracheni continuano a dirci che la vita non è tanto stabile per loro come era invece quando Saddam Hussein era al potere».

— Reazione di Peter Jennings alla cattura di Saddam Hussein

in Siria e che cosa ne è stato, è un'importante questione che deve essere risolta" (25 gennaio).

Il giorno dopo l'articolo del *Telegraph* su questa parte dell'Atlantico, il *New York Times* pubblicava una versione completamente diversa. Sull'articolo a fronte pagina si leggeva: "Il dottor Kay ha detto che non c'era un'evidenza conclusiva sul fatto che l'Iraq avesse trasferito qualche arma non convenzionale in Siria, come invece suggerivano gli ufficiali dell'amministrazione Bush. Inoltre, ha detto che esistevano incessanti rapporti iracheni secondo cui loro stessi, o qualcuno che conoscevano, avevano visto dei carichi di passaggio lungo la frontiera, ma che non c'erano prove che tali movimenti coinvolgesse del materiale per le armi" (26 gennaio). In realtà, il *Times* ha messo da parte la connessione con la Siria più velocemente di quanto avevano fatto gli ufficiali siriani. E notate come l'hanno fatta apparire, come se fosse l'amministrazione Bush che stava cercando di promuovere l'idea che del materiale per le armi entrava di contrabbando in Siria quando, difatto, era stato David Kay!

Dopo che il *Times* aveva cancellato il collegamento Siria-ADM, le altre grandi fonti dei media assunsero l'atteggiamento che "non esiste un'evidenza conclusiva". Secondo il *Washington Post*, Kay "speculava" che le ADM erano state inviate in Siria. La *CNN.com* ha detto: "Kay afferma la connessione con la Siria"; e Kay "ha sollevato la possibilità" che delle armi

proibite "potessero" trovarsi in Siria.

Lo scetticismo in questo caso è sbagliato. Kay, dopotutto, disse al Senato di aver ragione nel credere che fosse "possibile" che l'Iraq avesse trasportato piccole quantità di ADM in Siria. Non ha detto di essere al cento per cento sicuro di questo fatto, né che esso fosse assolutamente una COSA PROVATA. Ma il selettivo scetticismo dei media rivela la loro tendenza. Dov'era lo scetticismo quando Kay aveva detto di non credere che l'Iraq avesse ampie riserve di ADM o di non credere che avremmo trovato qualcosa prima di consegnare il controllo al Consiglio del Governo Iracheno? Invece,

quando David Kay ha detto di credere che prima della guerra ci fosse stato un fallimento dei servizi segreti, l'ingenuità dei media, sotto l'impulso dei propri preconcetti, non solo ha accettato il suo punto di vista senza scetticismo, ma ha anche avanzato ancora l'idea per insinuare che il Presidente Bush sapeva che c'era stata una cattiva informazione ed ha detto delle bugie al popolo americano.

Nella stessa notizia con cui il *Times* aveva detto che non c'era un'evidenza conclusiva della connessione con la Siria, il *Times* aveva trovato credibile questa teoria: *che gli scienziati iracheni hanno imbrogliato Saddam facendogli credere che ci fossero programmi di ADM quando, difatto, non c'erano*. Quando David Kay aveva detto che dalle interrogazioni era evidente che l'Iraq avesse trasportato componenti del proprio programma di ADM in Siria, il *Times* l'aveva scartata per "non conclusiva". Tuttavia, esso non ha sollevato alcuna obiezione al suggerimento del dottor Kay sul fatto che il programma iracheno di ADM potesse essere stato una beffa enorme che bendasse gli occhi persino a Saddam Hussein.

Qui non c'è bisogno di scetticismo.

Mettendo insieme tutti i fatti Riportare tutte le più importanti conclusioni di David Kay avrebbe dipinto un panorama completamente diverso. Seguono alcune conclusioni tratte dalle interviste di Kay e dalla sua testimonianza dinanzi al Senato, a cui i media hanno tolto importanza:

Il Presidente Bush *non ha* esagerato né ha manipolato l'informazione dei servizi segreti prima della guerra. (Se lo ha fatto, lo hanno fatto senz'altro anche Jacques Chirac e Gerhard Schröder).

Saddam cercava di ricostruire il suo programma nucleare nel 2001. Era anche deciso a portare avanti programmi di ADM su vasta scala. Saddam svolgeva programmi di ricerca chimica e biologica.

Anche senza grandi riserve, l'Iraq era tuttora impegnato in una vasta serie di attività che violano le risoluzioni delle NU.

Lo scorso anno l'Iraq si è adoperato attivamente alla produzione del letale veleno *ricin* proprio fino all'inizio della guerra.

L'Iraq rappresentava una minaccia *imminente*. Era "assolutamente avveduto per gli Stati Uniti andare in guerra", aveva detto Kay. "In verità, penso che questo possa essere uno di quei casi in cui la situazione era ancor più pericolosa di quanto abbiamo creduto".

Lasciamo che queste parole rimangano impresse nella memoria. Basati sull'evidenza rivelata da Kay, Saddam era persino più pericoloso di quanto abbiamo creduto. Tuttavia, queste conclusioni sono state attenuate dagli stessi inquietanti messaggi che da costa a costa facevano eco all'esterno delle agenzie di notizie: **NON CI SONO ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA IN IRAQ! LA GUERRA PUÒ ESSERE STATA INUTILE. IL PRESIDENTE BUSH PUÒ AVER MANIPOLATO I SERVIZI SEGRETI DEGLI STATI UNITI E AVER MENTITO AL POPOLO AMERICANO!**

Scusate. Sono *i media* che hanno esagerato e manipolato l'informazione.

Per l'élite dei media, questioni del genere non meritano considerazione. Loro seguono la via tracciata nelle loro agende. *L'Iraq non ha armi di distruzione di massa. Esse non sono state trasferite, né nascoste, dice il New York Times. L'Iraq non ha cercato di fabbricare armi di distruzione di massa. Il Presidente Bush ci ha coinvolti in un pasticcio totalmente inutile che è costato centinaia di vite agli Americani.*

Se *i media* sono veramente interessati nel mettere in mostra i fallimenti dei servizi segreti portati dalla fantasia che manipola i fatti e persino mentono, non hanno bisogno di guardare oltre i muri delle proprie agenzie.

Il 13 febbraio, in un articolo a fronte pagina, il *Washington Post* pubblicava: "La maggioranza degli Americani crede

che il Presidente Bush ha mentito o deliberatamente esagerato l'evidenza che l'Iraq era in possesso di armi di distruzione di massa, al fine di giustificare la guerra". Questa opinione di maggioranza era stata *modellata soltanto dal giornalismo disonesto*. Questa è la potenza dell'influenza dei media.

Liberazione o conquista? Il 9 aprile 2003, giorno della liberazione dell'Iraq, poco prima che le forze americane avevano abbattuto l'enorme statua di Saddam, una marine USA aveva avvolto una bandiera americana sulla testa della statua. Pochi secondi più tardi, essa era rimpiazzata da una bandiera irachena. "Potete capire questi marines che nelle ultime tre settimane hanno messo in pericolo le proprie vite, bagnati di sangue e di coraggio, mostrare le Stelle e le Strisce in questo momento di gloria", aveva detto un giornalista di Fox mentre guardava lo svolgersi degli eventi. "È da comprendere, ma non dubito che *Al Jazeera ed altri se ne approfitteranno*".

"Ed altri", compreso il *New York Times* hanno pubblicato: "Un silenzio da sgomento si è sentito ieri a Firdos Square a Baghdad quando i marines degli Stati Uniti hanno coperto con la bandiera americana la testa della statua di Saddam Hussein come fosse un cappuccio da patibolo.

La scena ha fatto anche tacere i commentatori di notizie e molti spettatori: *Il quadro vivente della conquista* è stata precisamente l'immagine probabilmente più offensiva per il mondo arabo" (10 aprile 2003).

In quello stesso giorno la pagina opinionista del *Times* è stata ugualmente negativa e scettica, non ancora convinti se quella era stata una guerra di conquista o di liberazione. Il giornale più influente del mondo ha avuto difficoltà a fare gli applausi alla caduta del brutale e feroce regime *perché esso si era opposto alla guerra fin dal principio* e, applaudire, avrebbe implicato che la guerra poteva essere giustificata.

Altro momento chiave accaduto lo scorso anno è stato il 14 dicembre, quando i soldati USA hanno trascinato Saddam fuori dall'ormai famosa tana. Perfino *quel* giorno, alcune voci tra i più grandi nei mezzi d'informazione americani erano pronte a sminuire il significato. Peter Jennings, la più fervente voce contro la guerra tra tutti i commentatori di notizie della sera, ha reagito con pessimismo: "Non è un buon affare per gli Iracheni sentirsi felici del momento. La vita è ancora molto caotica, in molti casi tempestate di violen-

za, enorme carenza. In molti aspetti, gli Iracheni continuano a dirci che per loro la vita non è tanto stabile *com'era invece quando Saddam Hussein era al potere*".

Confrontate i commenti di Jennings con quanto pubblicava *Al Jazeera* il giorno dopo: "Lunedì la gioia per la cattura di Saddam Hussein ha fatto posto al risentimento verso Washington, man mano che gli Iracheni facevano fronte un'altra volta allo spargimento di sangue, alle mancanze e all'aumento del costo della vita sotto l'occupazione degli USA". *Oh no, mi sono sbagliato!* Questo rapporto in realtà è venuto dalla *Reuters*. Esso citava un iracheno che paragonava la vita sotto Saddam con quella dopo la liberazione: "L'unica differenza è che Saddam lo avrebbe ucciso in privato, mentre gli Americani uccidono in pubblico".

I due regimi cattivi L'edizione di gennaio-febbraio della rivista della *Reuters* presentava in copertina un minaccioso e tetro Presidente Bush con questo sottotitolo: "Voci dall'Iraq: felici, più libertà, più sicurezza? La vita in un paese rovinato". All'interno, il cronista *Reuters* Andrew Marshall scriveva: "Molte vite sono state trasformate, e molte vite sono andate perdute. Gli Iracheni hanno visto spazzar via un regime disprezzato, ma hanno anche visto scaraventare via le proprie speranze di pace e d'immediata prosperità".

Saddam era cattivo, ma anche "l'occupazione" degli USA. Questo era il messaggio che veniva dal principale corrispondente della *Reuters* in Iraq. Il signor Marshall sostiene la sua tendenza basata soltanto su *sei storie personali*. Tutte queste storie possono fare dei buoni pezzi per un episodio di "Dateline" (un programma televisivo), ma sei esempi possono rappresentare ciò che in verità avviene in Iraq?

Un agente di polizia iracheno ha detto: "Ora il nostro lavoro è molto più difficile e molto più pericoloso. Prima della guerra la sicurezza era stabile e non avevamo tanti bombardamenti, sparatorie e sequestri". *Oh, i giorni quando l'Iraq era molto più stabile e sicuro* SOTTO SADDAM HUSSEIN! Il poliziotto ha detto che gli Americani hanno preso la loro nazione, soltanto per restituirla rovinata. *La Reuters semplicemente va pazza di queste cose.*

Un altro iracheno "comune", un adolescente, ha ammesso che gli Iracheni hanno sofferto abusi per mano di Saddam. Ma gli Americani "provocano" gli Iracheni. "Voglio che lascino il nostro paese" ha detto.

Un venditore di auto intervistato ha detto che gli affari andavano meglio

prima della guerra! "Prima era molto più sicuro, ora non c'è stabilità". Poi, con l'esperta ricerca e analisi che avrebbe reso orgoglioso Jayson Blair, il venditore ha chiesto: "Saddam ha avuto il potere per 35 anni, e quante persone pensate che abbia imprigionato? Molte. Quante persone sono state trattenute a partire della caduta di Baghdad? Molte".

Scegliete il vostro veleno, Saddam imprigionò "molti", ma anche l'amministrazione Bush l'ha fatto. Lasciando da parte l'enorme disparità tra il reale numero di prigionieri, non ci sarebbe anche una simile enorme differenza tra il tipo di Iracheni che Saddam e Bush hanno imprigionato? E i soldati USA hanno violentato, torturato e smembrato i detenuti prima di rinchiuderli?

Non ascoltate mai niente di questo. La Reuters ha un messaggio per voi: sotto Saddam poteva essere stato male, ma per lo meno era più sicuro e più prospero di quanto lo sia adesso.

Di nuovo, questo messaggio sarebbe facile da rifiutare se fosse venuto da una piccola pubblicazione attivista o da un website dell'ala sinistra. La Reuters però è la più grande agenzia internazionale multimediale di notizie *al mondo*.

Un'altra storia non raccontata Nonostante sia vero il fatto che tutte le voci della "corrente principale" non sono tanto sfacciatamente contro la guerra come invece lo sono le tre grandi reti americane, il *New York Times*, il *Washington Post*, la Reuters, NPR e la BBC, ricordatevi che la tendenza dei media non viene riflessa soltanto da ciò che viene riferito, ma anche da quelle storie a cui viene tolta l'evidenza o del tutto ignorate.

La situazione all'interno dell'Iraq è un buon esempio di tutto questo. A giudicare dalle sei interviste sottolineate dalla Reuters, chiunque potrebbe facilmente avere l'impressione che la liberazione degli Stati Uniti abbia solo peggiorato le cose.

La Reuters vuole che voi restiate con quell'impressione perché essa si opponeva alla guerra fin dagli inizi.

In verità, proprio dopo la liberazione dell'Iraq il caos e il saccheggio erano ampiamente diffusi, e i militari americani potevano aver fatto di meglio per evitarlo. Ma come avrebbero reagito i media liberali nel vedere le forze degli Stati Uniti dominare in modo schiacciante gli "Iracheni comuni" per evitare furti e saccheggi?

In Iraq il tasso di criminalità è ancora molto alto, perché non mettiamo le cose nella loro giusta prospettiva? Esso non è ancora alto tanto quanto lo è a New

York, IL CORTILE STESSO della corrente principale dei media. Durante la guerra, nell'ultimo anno, abbiamo perduto più di 500 soldati americani, quasi lo stesso numero di americani uccisi a Los Angeles. Dov'è la protesta dei media contro questo fatto?

Forse un venditore di macchine irachene sta trovando un po' più di difficoltà negli affari di quanta ne trovasse sotto Saddam. Ma, cosa dire dei 220.000 maestri che oggi giorno in Iraq stanno facendo 12 volte più soldi di quanti ne facevano sotto Saddam? O degli stipendi dei medici che

«IRACHENI COMUNI»

Il tasso di criminalità in Iraq è più basso del tasso di criminalità a New York.

Il numero di soldati americani uccisi lo scorso anno in Iraq è stato minore del numero di americani uccisi a Los Angeles durante l'anno passato.

220.000 maestri in Iraq guadagnano uno stipendio da 12 a 25 volte più alto di quanto guadagnavano sotto Saddam Hussein.

Gli stipendi dei medici sono per lo meno otto volte più alti di quanto lo fossero prima.

La produzione di energia supera l'area di copertura prima della guerra.

ora sono otto volte più alti? O ancora, delle tonnellate e tonnellate di cibo inviato in Iraq dal Programma di Nutrizione Mondiale? O dei 20 miliardi immessi nell'economia irachena, fra tutte le nazioni, dagli Stati Uniti d'America?

Certamente ci sono ancora dei criminali e dei terroristi ricercati in Iraq che stanno mettendo a segno dei colpi nel disperato tentativo di rallentare il progresso americano. E ci sono stati un gran numero d'attacchi terroristici in Iraq. I media hanno riportato tutto questo, e con ragione. Tuttavia, perché non gli è stata data la dovuta importanza contro il notevole bene che gli Stati Uniti hanno fatto a quella nazione?

In dicembre, la Casa Bianca, dopo la consegna aggiornata del suo rapporto al Congresso, fornendo i particolari del grande progresso compiuto in Iraq, si lamentava dalla mancata copertura dei media sui fatti positivi. Un piccolo gruppo soltanto tra i giornali meno importanti del Nord America ha informato sul rapporto del progresso. Il giornale più conosciuto che ha fatto attenzione a questo fatto è stato il *Boston Globe*. Questo è tutto, cinque o sei giornali.

In maniera incredibile, uno sparuto gruppo di altri giornali hanno manovrato per dare un effetto negativo al rapporto, concentrando l'attenzione sul fatto che la diminuzione delle truppe poteva aspettare e che l'Iraq soffriva ancora di gravi crisi nelle comunicazioni e nell'energia elettrica. Ancora, mentre questo può essere certo, dov'è un po' di contestato?

Perché tutte le voci dei grandi media sono rimaste silenziose quando la Casa Bianca ha consegnato il suo rapporto? Perché il *Times* e il *Post* non hanno scritto un articolo? Perché i grandi media l'hanno ignorato? Perché non si vuole che la situazione in Iraq sia buona. Questa è la storia. E se gli avvenimenti non rientrano in quei parametri, non vengono riportati.

Ora il liberato Iraq ha 150 giornali il cui contenuto non viene controllato da un regime dittatoriale. Un editore iracheno ha detto all'*Independent* di Londra: "Noi non possiamo addestrare il personale sufficientemente in fretta. La gente, dopo 30 anni di totalitarismo, è disperata per un'agenzia di stampa libera e neutrale".

Un'agenzia di stampa libera e neutrale. Su questo punto, l'Iraq non è l'unica nazione che ha bisogno di liberazione.

Nessuna prova affidabile Il 7 ottobre 2002, il Presidente Bush nel suo discorso televisivo trasmesso in tutta la nazione, ha detto: "Sappiamo che l'Iraq e la rete terroristica di al-Qaeda hanno in comune lo stesso nemico: gli Stati Uniti d'America. Sappiamo che l'Iraq e al-Qaeda hanno avuto contatti strettissimi che risalgono all'ultimo decennio. Alcuni leaders di al-Qaeda fuggiti dall'Afganistan sono andati in Iraq. Questo include un molto importante leader di al-Qaeda che durante quest'anno ha ricevuto delle medicazioni a Baghdad e che era legato ai piani d'attacco con agenti chimici e biologici. Abbiamo saputo che l'Iraq ha addestrato i membri di al-Qaeda nella fabbricazione di bombe e di gas velenoso letale. Sappiamo anche che dopo l'11 settembre, il regime di Saddam Hussein ha celebrato con gioia gli attacchi terroristici all'America".

Il "principale" leader di al-Qaeda accennato dal Presidente Bush, era un giordano di 37 anni di nome Abu Musab al-Zarqawi. Dopo Osama bin Laden, Zarqawi è forse il terrorista più ricercato del mondo. Secondo il *Wall Street Journal*, Zarqawi aveva riportato una grave ferita alla gamba durante i bombardamenti USA in Afganistan nel 2001. Egli aveva cercato rifugio in Iran e dopo, si pensa, sia stato in mezzo al gruppo di al-Qaeda mandato

via da quel paese dalla pressione degli Stati Uniti. Alla ricerca di un altro riparo sicuro, Zarqawi lo aveva trovato, tra tutti i posti, proprio in Iraq. Egli si è trasferito in Iraq nel maggio 2002. All'ospedale di Baghdad la sua gamba è stata amputata, e gli è stato impiantato un arto artificiale.

Lo scorso gennaio, gli ufficiali degli Stati Uniti in Iraq hanno intercettato un documento di 17 pagine nella sua via verso il cerchio più intimo di al-Qaeda. Il messaggero ha detto agli inquisitori che l'autore era Zarqawi. In tale documento, l'autore si vantava di aver coordinato ben 25 attentati dinamitardi in Iraq, durante lo scorso anno. Il *New York Times* è stato il primo a far conoscere la notizia sul documento. Il 9 febbraio, in un articolo a fronte pagina, il corrispondente in Iraq, Dexter Filkins, ha ammesso che il documento era la "più solida evidenza per stabilire la data dei contatti tra gli estremisti in Iraq e al-Qaeda". Il giorno seguente, il collaboratore del *Times* William Safire definiva la scoperta una "pistola fumante".

Eppure, lo stesso giorno della pubblicazione di Filkins, l'articolo editoriale del *Times* continuava a scorticare la politica di guerra di Bush, affermando che il Presidente "dovrà dar prova al paese di essere capace di distinguere tra le minacce reali e i falsi segnali di allarme" e inoltre dovrà avere "il coraggio di dire alla nazione la verità su un tema tanto profondo quanto la guerra". Era come se gli editori avessero dimenticato ciò che il loro stesso giornale aveva riportato in prima pagina.

Quella sera, prendendo l'imbeccata del *Times*, tutte e tre le reti hanno dato risalto al documento di Zarqawi nei notiziari serali. Elizabeth Palmer, della CBS ha riferito: "La lettera, anche se autentica, non prova che al-Qaeda sia responsabile della violenza in Iraq". Per la NBC, Jim Miklaszewski ha detto che il documento "sembra" sostenere le richieste del segretario di Stato Colin Powell, fatte alle Nazioni Unite prima della guerra, collegando l'Iraq con al-Qaeda tramite Zarqawi. Ma gli ufficiali del Pentagono, ha detto, "ammettono che questo memorandum non è una pistola fumante e che non c'è ancora una solida evidenza di vincoli terroristici tra al-Qaeda e Saddam Hussein".

Che cosa, per la precisione, costituirebbe la "prova solida" di un collegamento? Che Saddam e Osama facessero le vacanze insieme all'isola di Martha's Vineyard? I media liberali hanno prove solide come la roccia sul fatto che non ci siano ADM in Iraq. Ma, l'intercettazione di un documento indirizzato ad Osama, scritto da un uomo

addestrato nei campi di al-Qaeda che si nascondeva con un gruppo di terroristi iracheni prima della guerra e che era promotore di attività terroristiche durante la guerra, per un giornalista "obiettivo", non è abbastanza solido per collegare i punti tra Iraq e bin Laden.

La guerra contro il terrorismo Nella lettera ad al-Qaeda, Zarqawi implorava aiuto per incitare alla guerra civile in Iraq prima della partenza americana. Egli lamentava la propria incapacità di reclutare estremisti all'interno dell'Iraq per combattere contro gli Americani. E siccome l'Iraq non è un paese montuoso, ai terroristi risultava più difficile vivere da ricercati (specialmente, poteva aggiungere, per quelli con una gamba sola). Zarqawi ha detto che il nemico americano si stava ingrossando giorno dopo giorno. "QUESTA È SOFFOCAZIONE!" esclamava.

Questo proviene da uno dei leaders mondiali del terrorismo.

Tutto questo non dimostra che il Presidente Bush, mentre commetteva degli errori, aveva anche moltissimo successo nella guerra contro il terrorismo? I Talebani sono fuori dal potere e in Afghanistan non forniscono più dei rifugi sicuri alle organizzazioni terroristiche. Lì i terroristi che rimangono in quel paese sono ricercati. Il regime di Saddam se n'è andato per non ritornare mai più al potere, come ha assicurato il Presidente Bush al popolo iracheno. La rete terroristica all'interno dell'Iraq, secondo Zarqawi, sta soffocando. E anche se gli ispettori dovessero trovare grandi o piccole quantità di ADM in Iraq, noi ora sappiamo infatti che la minaccia irachena non si svilupperà

fino a diventare imminente.

Poi c'è la Libia che, secondo il Dipartimento di Stato è uno dei sette stati patrocinatori del terrorismo. In gennaio, i libici si sono volontariamente arresi e dopo la pressione dei diplomatici americani e britannici, hanno abbandonato i propri programmi di armamenti proibiti. "Ci sono pochi dubbi sul fatto che il colonnello Qadhafi", ha riportato il *Wall Street Journal*, "temeva di essere il prossimo nella lista degli Americani" (12 febbraio).

E ancor più importante, dall'11 settembre, fino a quest'articolo, non ci sono stati altri attacchi terroristici sul suolo americano.

Ci sono stati dei tentativi, questi sono i successi dei servizi segreti di cui spesso non sentiamo parlare. Ma nessuno, finora, è andato a segno.

Soltanto un giornalismo tendenzioso può ignorare o non tener conto di questi svolgimenti positivi classificandoli dei fallimenti, o inutili e senza alcun rapporto con la guerra contro il terrorismo. Ammesso che non costituiscano una vittoria, ci sono stati un gran numero di fatti positivi.

Un messaggio consistente Nel caso che voi scartiate questo articolo classificandolo come un altro discorso vuoto e conservativo, noi vi lasceremo con maggior contestato. Pochi mesi fa, *The Trumpet* (*La Tromba*) presentava un articolo intitolato "La guerra contro il terrorismo: perché non possiamo vincerla" e non era precisamente del materiale popolare per una pubblicità di destra. In quell'articolo (novembre 2003), abbiamo scritto: "L'America ha

La tendenza di Trumpet

SE SIETE INTERESSATI POSSIAMO SUGGERIRVI UN'IMPORTANTE fonte di notizie che fonda i suoi articoli sull'unica e sicura parola di verità che esiste, mentre cerca di fornire il contesto necessario per spiegare il significato reale che rimane dietro gli eventi mondiali.

Ma siete avvisati, la nostra approvazione potrebbe essere influenzata.

Trumpet non ha ipocritamente cambiato la propria posizione sulle questioni principali semplicemente perché il nostro partito politico favorito è in carica. Noi non siamo sostenuti economicamente da nessun gruppo con interessi particolari né da grandi corporazioni. E probabilmente avete notato il fatto che non ci sono pubblicità a pagamento su questa rivista. E non c'è neanche un costo di abbonamento.

Pensate a tutto ciò che questo significa. Non stiamo cercando di attirare inserzionisti, politici, corporazioni, gruppi con interessi particolari, un ricco filantropo, o persino abbonati! Pensate alla pressione che ci toglie tutto questo e alla libertà che ci dà il fatto di pubblicare semplicemente la verità di Dio nell'amore.

Se *Trumpet* è influenzata perché è propensa alla prospettiva di Dio, allora lo è. Ma questa tendenza, assieme al nostro obiettivo, non un politico punto di vista mondiale, è ciò che rende questa rivista ASSOLUTAMENTE unica.



vinto la sua ultima guerra”, qualcosa che abbiamo continuato a dire per anni. Siamo quindi colpevoli degli stessi errori, influenzati servizi giornalistici che abbiamo attaccato fin qui? Dopotutto, su quale direzione ideologica ci appoggiamo, destra o sinistra?

NESSUNA! E possiamo provarlo dai nostri consistenti messaggi durante i passati 14 anni, durante le amministrazioni Bush, Clinton e Bush Sr.

Nel maggio 1991, dopo che gli Stati Uniti avevano sconfitto le forze irachene in Kuwait nella Guerra del Golfo, avevamo scritto: “La verità è che in Kuwait abbiamo vinto una battaglia. Non abbiamo vinto la guerra. L’opera è rimasta inconclusa. Saddam Hussein è ancora al potere, per certi aspetti persino più forte, e ha fatto dell’Iraq un campo di morte”. Oggi possiamo vedere quanto erano precise quelle parole.

Dagli inizi a metà degli anni ’90, mentre il Presidente Clinton e l’organizzazione dei media erano preoccupati della fabbricazione di ADM in Iraq, *Trumpet* continuava a far vedere il minaccioso risorgimento dell’Islam radicale guidato dall’Iran. (La Bibbia definisce questa potenza del tempo della fine “il re del mezzogiorno”). Nel luglio 1992, abbiamo profetizzato: “Somiglia molto al re del mezzogiorno del tempo della fine che governerà sugli islamici radicali! ... Una gran parte del mondo è inconsapevole di quanto il partito islamico stia diventando una forza potente e pericolosa”.

Nel luglio del ’93, abbiamo profetizzato ancora: “L’estremismo islamico diventerà quasi certamente il re del mezzogiorno”. Dimenticate l’Iraq (continuavamo a dire) concentratevi sull’estremismo islamico e sul suo principale patrocinatore: l’IRAN. L’11 settembre gli Americani si risvegliarono alla realtà del terrore islamico.

“La minaccia è chiara”, abbiamo detto al principio della guerra del terrore, proprio dopo il 9 settembre. “Ma gli Stati Uniti daranno la caccia all’Iran? Probabilmente no”. Finora, quella predizione è stata accurata. Noi non conosciamo tutti i *particolari* riguardanti la guerra contro il terrore, ma conosciamo in anticipo il risultato finale. “Gli Stati Uniti non saranno i vincitori di questa guerra”, abbiamo detto nel novembre 2001. “Vincerà L’EUROPA!”

E che cosa diremmo oggi, oltre due anni più tardi, dopo che gli Stati Uniti hanno sopraffatto il regime dei Talebani e di Baathist? Noi diremmo la stessa cosa che abbiamo detto 13 anni fa, precisamente dopo la Guerra del Golfo. La verità è che abbiamo vinto delle battaglie in questa

guerra al terrore. Negare questo fatto dovuto a tendenze politiche significa ignorare la realtà. L’amministrazione Bush ci ha guidato in una quantità di vittorie durante gli ultimi due anni. *Ma non abbiamo vinto la guerra*. Il tempo dimostrerà ancora che quest’analisi è corretta, come lo è stata la prima volta che l’abbiamo detto.

Considerate per un momento il rovesciamento americano di Saddam e come, *infatti*, questa vittoriosa battaglia coincida con ciò che abbiamo detto. Ancora, nel dicembre 1994 abbiamo chiesto: “L’Iraq sta per arrendersi all’Iran?”. In quell’articolo il nostro direttore capo faceva questa



DAILY MAIL

«NESSUN ACCORDO»

«Se ora né i politici né i servizi segreti vengono creduti, non ci sarà nessun accordo per combattere le battaglie che rimangono ancora davanti» — Melanie Phillips

splendida predizione: “Il paese [musulmano] più potente del Medio Oriente è l’Iran. Potete immaginare il potere che raggiungerebbe se riuscisse a prendere il controllo dell’Iraq?”. Ed abbiamo concluso: “Gli strateghi degli Stati Uniti hanno detto che lasciavano al potere Saddam Hussein onde evitare la possibilità che l’Iran potesse governare sull’Iraq. Adesso l’embargo degli USA e delle Nazioni Unite può ottenere lo stesso indesiderabile risultato. L’Iraq potrebbe facilmente cadere, e presto!”

Pensate ora a ciò che è accaduto durante lo scorso anno. L’America ha rimosso Saddam Hussein dal potere e si trova sotto un’intensa pressione, sia nella sua stessa nazione sia all’estero, per lasciare l’Iraq e permettere agli Iracheni di governare se stessi. Una volta che le elezioni democratiche saranno stabilite e l’Iraq lasciato a se stesso, la maggioranza sciita emergerà come il partito dominante. *Anche* l’Iran ha una maggioranza sciita e inoltre esercita un’influenza molto reale sulla popolazione sciita dell’Iraq. L’Iran non vorrebbe nient’altro che vedere l’Iraq, da diversi decenni governato da un arcinemico, trasformato in un vicino congeniale alla propria via di pensiero. Così, gli Stati Uniti, ignari, in realtà, stanno spianando la strada all’adempimento di questa profezia.

Ciò ci riporta all’organizzazione dei media, ai loro servizi giornalistici influenzati sulla guerra contro il terrorismo e come essi siano un elemento di queste incredibili profezie. Nell’articolo di *Trumpet* di qualche mese fa, riferito in precedenza (“Perché non possiamo vincere”), abbiamo

scritto: “Il Presidente Bush ha catalogato Iran, Iraq e Corea del Nord come ‘l’asse del male’. Il governo dell’Iraq è stato rovesciato. Ciononostante, noi non possiamo vincere questa guerra *a meno che venga rimossa anche la leadership dell’Iran*”. Abbiamo continuato a dire questo TUTTO IL TEMPO. Ma gli Stati Uniti daranno la caccia all’Iran? Se la risposta è no, perché? Che cosa ci rivela la Parola di Dio?

Essa dice che l’orgoglio della nostra potenza e la nostra forza sono stati spezzati (Le. 26:19). L’America non vincerà la guerra contro il terrorismo perché NON HA la forza di volontà per vincere. *E i*

media ne sono ampiamente

colpevoli. Continuiamo con la *Trumpet* di novembre: “I leaders americani e britannici sono travolgentemente liberali. E i mezzi d’informazione sono pericolosamente pacifisti. ... La definizione di asse del male del Presidente Bush era assolutamente corretta. Tuttavia, egli è stato attaccato dai politici liberali e dai mezzi d’informazione per quella dichiarazione. Ciò illustra penosamente la pericolosa mancanza di forza di volontà dell’America”.

La guerra contro il terrorismo del Presidente Bush, per quanto nobile e giustificata e finora ben riuscita, finirà malamente. *Ora i media stanno lavorando straordinariamente per vedere che possa finire male*. Guardate il danno che hanno già causato coi loro servizi sulla guerra in Iraq. Come scrisse Melanie Phillips per il *Daily Mail*, “Se ora né i politici né i servizi segreti vengono creduti, non ci sarà nessun accordo per combattere LE BATTAGLIE CHE RIMANGONO ANCORA DAVANTI” (9 febbraio).

Al principio della guerra, il Presidente Bush definiva il nemico dell’America una “rete radicale di terroristi e di ogni governo che li sostiene”. Il *New York Times*, ricordate, ha detto subito agli inizi che il nemico era “sparpagliato e difficile da trovare”. Da allora, ciononostante, i media liberali si sono concentrati sugli sbagli del Presidente Bush anziché sulla *vasta rete del male che ANCORA ESISTE*. Le nazioni criminali che patrocinano questi nuovi estremisti, anch’esse *ESISTONO ANCORA*. L’altro “fallimento dei servizi segreti” di cui ha parlato David Kay nella sua testimonianza, quello che meno interessa ai

segue a pagina 27

BOEING cont

Un concorrente europeo che vola a più alta quota sta tagliando le ali alla più importante società costruttrice di aerei.

DI MARK JENKINS

NEL 1910, WILLIAM BOEING, NELLA speranza di salire su uno dei nuovi aerei ha partecipato al primo “incontro in aria” a Los Angeles. Non riuscì a salire su uno dei loro aerei, ma voi, probabilmente, avete viaggiato su uno dei suoi. Fino allo scorso anno, Boeing, era il costruttore di aeroplani più grande del mondo, un simbolo della forza e della potenza americana. Nella Seconda Guerra Mondiale, il suo contributo era critico, il suo stabilimento di Seattle era capace di produrre 16 aerei per ogni singolo periodo di 24 ore. I concorrenti andavano e venivano, ma finora, la Boeing è sempre rimasta in testa.

Nel 2003, il consorzio europeo Airbus ha consegnato, per la prima volta, più aerei della Boeing. Superficialmente i numeri possono non sembrare straordinari: l'Airbus ha consegnato 305 aerei contro i 281 della Boeing. Se, però, un singolo aereo viene valutato 200 milioni di dollari (l'Airbus A380 viene venduto a 270 milioni di dollari), la differenza reale è di circa 4 miliardi di dollari. Oltre a colpire la Boeing nelle vendite e nel profitto, l'Airbus, sviluppato dalla Azienda Tedesca Messerschmidt, ha conquistato terreno anche in un'altra area chiave, come vi dimostreremo in seguito.

E con ciò? Un concorrente europeo, nello scorso anno ha fatto meglio di una società americana. Perché gli Americani dovrebbero esserne preoccupati? Dopo tutto, secondo la pagina web dell'Airbus, in questo mercato, il loro obiettivo è quello di diventare un concorrente degli Stati Uniti: “L'Airbus fu istituita nel 1970 come un consorzio europeo franco-tedesco. Più tardi, si è aggiunta un'azienda spagnola e una del Regno Unito, poiché era chiaro che i fabbricanti di aerei europei sarebbero stati capaci di competere efficacemente con i giganti americani soltanto tramite la collaborazione”. Una premessa analoga è una delle ragioni principali dell'esistenza stessa dell'UE.

Quindi, ancora una volta, cosa importa se l'Airbus è in ascesa?

Uno sguardo attento agli adempimenti della Boeing e dell'Airbus nel 2003 rivelano l'evidenza di un andamento in crescita: gli Stati Uniti stanno perdendo il predominio in un'area strategicamente critica dell'industria, della sicurezza e dell'economia nazionale.

Una fondazione solida Lo straordinario adempimento dell'Airbus non è arrivato da un giorno all'altro. Per alcuni anni, la società si è collocata in una posizione di crescita e durante questo andamento ha ricevuto il solido appoggio di uomini d'affari e di governo. Oltre un decennio fa, Washington presentò diverse proteste formali, adducendo che il sostegno governativo europeo all'Airbus era equivalente all'esportazione illegale di sussidi. La prima protesta formale ebbe origine dall'ordinazione di 19 aerei A320 da parte di Indian Airlines. “La Boeing, assieme al governo degli Stati Uniti, accusava l'Airbus di vendere gli A320 ad un prezzo minore del loro costo, e di far pressione politica sul governo indiano, il tutto in violazione degli articoli 4 e 6 del GATT [General Agreement on Tariffs and Trade, Accordo Generale sulle Tariffe e il Commercio]” (*International Business Environment—Text and Cases*, 1995, Prentice Hall).

Nel 1991, gli Stati Uniti hanno presentato una nuova protesta contro la Germania per aver fornito la parte tedesca del consorzio Airbus di quattro nazioni, un sussidio di 390 milioni di marchi tedeschi (470 milioni di dollari). Più tardi, durante lo stesso anno, “Il Dipartimento del Commercio U.S.A sosteneva che fin dal 1970, i quattro governi nell'insieme avevano provveduto all'Airbus un sussidio di 26 miliardi di dollari (in termini reali)” (ibid.).

Frank Shrontz, l'allora Direttore Esecutivo della Boeing, dimostrava la propria preoccupazione allorché dichiarava: “Pensate soltanto a ciò che avremmo potuto fare con una sovvenzione addizionale di 10 miliardi di dollari”. “L'attuale [nel 1991] posizione finanziaria della Boeing sembrava solida, tuttavia Shrontz ponderava la direzione della strategia dell'azienda e quanto fosse ben piazzata per il futuro” (ibid.).

Ora, possiamo vedere chiaramente che il signor Shrontz aveva ragione di essere

preoccupato. L'Airbus, che allora non rappresentava una minaccia seria, ora sta sorpassando la Boeing! Benché l'Organizzazione Mondiale per il Commercio sia diventata molto più rigorosa con le sue regole riguardanti i sussidi posteriori al 1992, l'Airbus aveva già guadagnato un vantaggio.

Incursioni L'Airbus ha chiaramente messo il proprio sguardo sui dollari americani.

Alcune compagnie aeree americane stanno già ordinando aerei Airbus. Nell'agosto dello scorso anno, la Frontier Airlines ha piazzato un'ordinazione di 15 aerei a reazione Airbus A319 per un costo complessivo di 825 milioni di dollari. Secondo Noel Forgeard, Presidente e Direttore Esecutivo dell'Airbus, “Non è un segreto che questo sia un tempo di sfida per l'industria aerea, specialmente negli Stati Uniti ... Ma la Frontier sta dimostrando che la via per il recupero è quella dell'aereo più efficiente possibile, gestito da un gruppo concentrato sull'importanza del cliente. Siamo fieri che la Frontier continui sul proprio sentiero verso una flotta tutta Airbus” (*Defence Systems Daily*, 22 agosto 2003).

Se molte altre compagnie aeree americane si orienteranno verso prodotti di fabbricazione estera, ne soffriranno gli effetti non soltanto la Boeing, ma anche una parte significativa dell'economia americana, mentre miliardi di dollari americani e migliaia di posti di lavoro andranno fuori dalla nazione. Il Segretario dell'Air Force ritiene che un singolo aereocisterna può creare 39.000 nuovi posti di lavoro (Knight-Ridder, 28 marzo).

L'Airbus non sta cercando semplicemente di competere nella sfera delle compagnie aeree commerciali. Notate la concorrenza sviluppata sull'industria militare degli Stati Uniti: “Non soddisfatta nel superare la sua rivale americana Boeing come principale industria nella fabbricazione di aerei commerciali, l'azienda europea Airbus, sta ora rimuginando la possibilità di vendere aerei al Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. I direttori dell'Airbus stanno considerando di installare una fabbrica negli U.S.A. in grado di convertire o di montare il gruppo di aerei commerciali a propulsione dell'azienda per venire incontro alle richieste militari”, ha scritto l'estate scorsa il *Defence Systems Daily*.

tro AIRBUS

MODELLO DI VOLO
Il nuovo piccolo Boeing 7E7 Dreamliner e il nuovo superjumbo Airbus A380 riflettono le differenti strategie delle due società.



“Chiaramente, il mercato della difesa degli Stati Uniti è attraente in questi tempi in cui l'industria commerciale aerospaziale si trova in tali terribili difficoltà, e l'Airbus comincia ad indagare sulle opportunità di contratti della difesa con la parte militare della compagnia che attualmente lavora nel suo primo programma importante, l'aereo da trasporto A400M. Tuttavia, la possibilità sembra essere lontana, poiché il livello di oltraggio che si potrebbe avvertire per qualsiasi contratto tra il Pentagono e l'Airbus, anziché con la Boeing, potrebbe raggiungere l'orlo della tragedia” (25 giugno 2003).

Benché fin qui non abbia avuto successo nell'iniziativa, verso la fine dello scorso anno una nuova dichiarazione ha fatto sembrare più realistiche le offerte militari di Airbus. Secondo il Presidente della società fondatrice di Airbus, la EADS (Compagnia Aeronautica Europea per lo Spazio e la Difesa), per l'America del Nord, “Negli Stati Uniti, abbiamo reso chiaro alle autorità dell'Air Force che abbiamo l'intenzione di competere in modo aggressivo per tutti i futuri acquisti di aerocisterna, un impegno che è stato riconosciuto e sostenuto dall'Air Force” (ibid., 17 settembre 2003).

Di fatto, la EADS sta sviluppando tecnologia specificamente disegnata per l'Air Force degli Stati Uniti, oltre a quelle di altre forze aeree. Secondo il *CompanyNews-Groupe*, “L'EADS può offrire differenti aerei usando differenti tecnologie di rifornimento per venire incontro alle speciali esigenze delle forze aeree di tutto il mondo” (9 dicembre 2003). Nel dicembre scorso, il Direttore Esecutivo della EADS, Rainer Hertrich, ha detto che la sua società sta lavorando allo sviluppo di un attrezzatura di rifornimento per l'Air Force degli Stati Uniti per equipaggiare il modello A330-200. “Con un investimento di 80 milioni di euro ci stiamo preparando per la futura concorrenza con gli Stati Uniti”, ha dichiarato (ibid.).

L'Airbus ha già segnato un grande successo quest'anno con un accordo

della durata di 27 anni per rifornire gli aerocisterna britannici, guadagnando ben 24 miliardi di dollari. (*Economist*, 24 gennaio). Questo è molto significativo poiché, finora, soltanto la Boeing era entrata nel mercato del rifornimento di carburante in volo.

Le intenzioni di Airbus sono chiare. Dato che essa vende sempre di più sottocosto e riesce meglio della Boeing, diventerà assai difficile per gli Stati Uniti resistere alla sua avanzata. Se i contratti dei militari americani troveranno la via verso l'Airbus, la già indebolita economia degli Stati Uniti sarebbe ulteriormente aggravata dalla perdita di contratti di molti miliardi di dollari con le aziende straniere. Una delle ragioni principali per cui la Boeing è diventata una società così ricca e potente è, in primo luogo, il fatto che gli Stati Uniti hanno deciso di produrre tutta la linea militare nella propria nazione. Per di più, affidarsi a fonti estere per i prodotti militari è di per sé oltremodo pericoloso.

Un Boeing vacillante La discesa della Boeing è accelerata dopo l'11 settembre 2001. Tutta l'industria delle compagnie aeree è stata colpita gravemente da quegli attacchi terroristici. Persino oggi, i viaggi via aria negli Stati Uniti, sono scesi dai livelli dell'anno 2000. Di conseguenza, il viaggio aereo ha sofferto anche a livello internazionale. Ciononostante, l'Airbus ha recuperato molto più velocemente della Boeing.

Al tempo stesso che la Boeing si lecca le proprie ferite, prende in considerazione la possibilità di spostare molti propri progetti fuori del paese. “La Boeing ha già cercato di ridurre i costi commissionando molta manifattura per i montaggi principali a delle società giapponesi (35 per cento) e europee” (*Defence Systems Daily*, 16 dicembre 2003). Mentre per la Boeing quest'opzione possa risultare una mossa di autoconservazione, senza dubbio lo spostamento del lavoro e di contratti

f fuori del paese comporterà dei danni all'economia degli Stati Uniti.

Inoltre, la strategia d'affari della Boeing per il futuro segue una direzione direttamente opposta a quella dell'Airbus.

“Trent'anni fa, il jet 747 era ben più di un emblema di prestigio per la Boeing Co. Era l'aereo di linea a reazione più grande del mondo che volava più lontano e il più popolare, un'espressione tangibile di abilità tecnica e di potenza industriale. Infine è stata anche rappresentata persino sui francobolli postali” (*Washington Post*, 7 dicembre 2003). Durante gli anni '70, l'idea di un jumbo jet era la scommessa più importante per la Boeing. L'investimento in questi aerei, in quel momento il più importante investimento al mondo, se non fosse stato coronato dal successo avrebbe portato la società al fallimento.

Ora, tuttavia, la Boeing sta consegnando il proprio futuro ai jets più piccoli e più economici in materia di carburante. Randy Baseler, Vicepresidente di Marketing della Boeing, ha detto: “Assistiamo alla continua rottura in pezzi del mercato su scala mondiale, o delle operazioni 'punto a punto', il che vuol dire che le linee aeree faranno affidamento sempre di più sui piccoli aerei” (*Associated Press*, 8 dicembre 2003). A sostegno di questa teoria, la Boeing ha cominciato ad accettare ordinazioni per i suoi nuovi aerei passeggeri 7E7 Dreamliner, che saranno in grado di trasportare da 200 a 250 passeggeri. “Il punto vincente per la vendita degli 7E7 è il buon rendimento, con la promessa della Boeing di ampi risparmi nei costi operativi da parte delle linee aeree” (*Defence Systems Daily*, 17 dicembre 2003).

Se consideriamo che una volta il signor Boeing ha indirizzato la propria società sulla riuscita del jumbo jet ed ha vinto, sembra strano che ora possa indirizzarsi su aerei più piccoli, particolarmente, quando l'Airbus ha preso la posizione opposta. Il suo nuovo superjumbo A380, l'aereo passeggeri più grande del mondo, ha 555 posti.

segue a pagina 28

Questo articolo dà inizio ad una nuova serie che ha per tema i Dieci Comandamenti. Fate bene attenzione a leggere e a studiare tutte le scritture citate. DI DENNIS LEAP

Il primo e grande comandamento

L'AMERICA E LA GRAN BRETAGNA sono all'avanguardia nelle notizie internazionali. I nostri popoli capiscono cosa stia succedendo? Non sono buone notizie. I titoli negativi dei giornali stanno mettendo il mondo contro di noi. Un recente sondaggio dimostra che molte nazioni vedono gli Americani e i Britannici come degli aggressori che minacciano la pace e la stabilità del mondo. Alcuni ci accusano di avere uno stile hitleriano nella politica estera.

Il nostro mondo è cambiato drasticamente negli ultimi decenni. Molte potenti nazioni stanno dettando nuove regole per il gioco della politica internazionale. L'America, la Gran Bretagna e le altre nazioni simili come Canada, Australia, Nuova Zelanda e Israele si trovano in guai seri. C'è una causa. Qual è? I nostri popoli ascolteranno attentamente quando gli verrà spiegata? La vera risposta è no. Ma se siete disposti ad aprire le vostre menti e a rivolgere uno sguardo onesto a ciò che state leggendo, potete conoscerne la causa e imparare da essa.

C'è una lezione che le nostre nazioni riceveranno con la forza durante i prossimi pochi mesi e anni. Dio sta per insegnarla personalmente. Sarà duro e difficile. Tuttavia, le nostre nazioni la impareranno!

Diventa ancor più positivo. Il mondo intero appropfiterà dai nostri sbagli. Durante la nostra tribolazione, anche il mondo intero imparerà quella stessa lezione vitale.

Discendenti di Israele I nostri lettori abituali sanno che la nostra rivista *La Tromba* sostiene la verità biblica secondo cui i moderni popoli dell'odierna Israele (inclusi Stati Uniti, Gran Bretagna e Israele) sono i discendenti delle dieci tribù perdute dell'antica Israele. Per una spiegazione completa di questa dottrina, richiedeteci una copia gratuita de *Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia*.

Dio si proponeva di usare l'antica Israele, vale a dire i nostri antenati, come un modello per insegnare a tutte le nazioni del mondo

sui benefici e sulle benedizioni derivanti dal conoscere e ubbidire il vero Dio. Il popolo dell'antica Israele doveva dare l'esempio ubbidendo alle Sue leggi, ovvero ai Dieci Comandamenti, *dati per tutta l'umanità!* L'ubbidienza avrebbe assicurato a Israele di dominare il mondo nella potenza, nella ricchezza e nell'influenza. *Sarebbe stata la nazione che tutte le altre nazioni avrebbero rispettato.* Le benedizioni di Israele avrebbero confermato ad ogni uomo che c'è un unico e giusto modo di vivere, quello secondo le leggi di Dio. Tutte le nazioni desiderose di seguire il buon esempio di Israele avrebbero ricevuto le stesse benedizioni.

In modo analogo, se Israele avesse *disubbidito* a Dio, la nazione avrebbe scritto un'amara lezione che tutto il mondo avrebbe potuto vedere. Tutto il mondo avrebbe imparato che ribellarsi contro Dio porta solo maledizioni, terrore, carestia, malattie e attacchi da parte dei nemici. La storia dimostra che l'antica Israele ha disubbidito ripetutamente a Dio. Le maledizioni arrivavano. Israele soffriva terribilmente ed è stata messa in schiavitù. *Le moderne nazioni di Israele stanno per affrontare lo stesso destino.* Perché non abbiamo imparato dalla storia dei nostri antenati?

Lo scopo di Dio per le moderne nazioni di Israele di oggi è lo stesso che anticamente: quello di dare un esempio di ubbidienza. L'America e la Gran Bretagna hanno goduto ricchezza, potere e influenza senza eguali. Pochi si soffermano a pensare come abbiamo potuto raggiungere un'eccellenza simile. Dovremmo cercare di capire pienamente la ragione per la quale godiamo di tali ricchezze e potere. *Poteva venire soltanto da Dio.* Tuttavia, in modo del tutto simile ai nostri antenati prima di noi, siamo vani. Rifiutamo di riconoscere la nostra storia con Dio. Pensiamo che tutte le nostre molteplici benedizioni siano state ottenute come risultato della nostra stessa forza e sforzo. Così Dio ce le sta portando via per insegnarci la verità!

Qual è la causa del declino dell'influenza statunitense e britannica sul mondo?

È semplice da capire. Le nostre nazioni hanno dimenticato Dio. Non abbiamo più grande riverenza e rispetto per Dio Onnipotente. Infatti, noi disubbidiamo flagrantemente il Primo Comandamento che dichiara: "Non avere altri dîi nel mio cospetto" (Es. 20:3). Comprendiamo questo, vale a dire il *primo, e più importante* dei Dieci Comandamenti!

Il fondamento della conoscenza Volete capire veramente il Primo Comandamento? È una domanda giusta. Se lo volete, dove potete andare a trovare questa comprensione? Dovete andare in un college o in un'università moderna? Ecco un vero paradosso. Gli uomini e le donne dei nostri college e delle nostre università hanno scoperto, radunato e disseminato volumi di stupenda conoscenza scientifica e tecnica. Gli scaffali delle biblioteche universitarie stanno scoppiando di libri. Tuttavia, sebbene siamo cresciuti nella conoscenza materiale, *non siamo mai stati così confusi sugli argomenti spirituali* come i Dieci Comandamenti. Semplicemente, non siamo cresciuti nella nostra conoscenza di Dio e delle Sue vie. Infatti, conosciamo meno su Dio che i nostri parenti di qualche generazione fa. Se andate in un college del luogo, potete ottenere delle risposte a queste domande? *Chi ci ha dato i Dieci Comandamenti? È stato Dio o Mosé? Sono soltanto per i Giudei? I Dieci Comandamenti sono in vigore anche oggi?* Siamo onesti. Lì non troverete nessuna risposta. Anzi, sareste derisi per aver posto simili domande. Ma queste sono domande importanti che hanno bisogno di avere delle risposte.

Chi oserebbe insegnare sui Dieci Comandamenti in una classe di un college pubblico? Insegnare qualsiasi conoscenza su Dio e sulle Sue leggi nelle scuole pubbliche è proibito. Chi ha deciso che deve essere così? Pensate prima di rispondere a questa domanda. Ecco la verità: l'abbiamo deciso NOI! Non ci ha costretto nessun tiranno. Abbiamo *scelto* per noi stessi e per nostri figli. Non *vogliamo* sapere la verità spirituale. Perché no?



Il monte santo
Un sito creduto, secondo alcuni, di essere il Monte Sinai, dove Dio dette i Dieci Comandamenti

La nostra vanità intellettuale ci proibisce di andare alla sorgente della conoscenza spirituale che rivela la verità spirituale, cioè la Santa Bibbia. Argomentazioni astute e ingannevole filosofia hanno relegato la Bibbia a pura mitologia o storia dubbia, scritta da uomini ignoranti. Molti credono che l'umanità abbia oltrepassato il bisogno degli insegnamenti biblici. L'assenza di conoscenza biblica nell'attuale educazione dimostra che la maggioranza ha seguito ciecamente questa linea di pensiero.

C'è qualche differenza con i colleghi religiosi o cristiani? Non proprio. Anche le istituzioni che dicono di essere religiose, non insegnano la credenza nell'intera Bibbia. La maggior parte dei Cristiani legge soltanto il Nuovo Testamento. Così facendo, la maggioranza Cristiana crede che Gesù Cristo si sia sbarazzato dei Dieci Comandamenti. Ma l'ha fatto veramente? Bisogna che lo sappiate.

Per capire in pieno il Primo Comandamento, dobbiamo avere l'importanza storica degli eventi contigui alla consegna dei Dieci Comandamenti. Questo è rivelato solamente nella Bibbia, la quale è il fondamento di tutta la conoscenza.

La storia precisa La storia dei Dieci Comandamenti è documentata per noi nei libri di Esodo e Deuteronomio. Studiare quella storia ci aiuta a capire il contesto in cui è stato dato il Primo Comandamento. Genesi ci dimostra che gli Israeliti erano i diretti discendenti di Abramo. Si erano trasferiti in Egitto al tempo dei patriarchi Giacobbe e Giuseppe a causa di una carestia nella terra di Canaan. Esodo dimostra che la neonata nazione israelita era cresciuta

in milioni di persone, fino a diventare una potenziale minaccia militare per gli Egiziani. Il Faraone, astutamente, andò contro quel popolo, rendendolo schiavo e brutalizzandolo fisicamente con povertà e duro lavoro. Dio scelse Mosè e Aronne per liberarlo da quella schiavitù. Tramite i miracoli delle dieci piaghe, Israele sfuggì ai suoi oppressori. Poi, per un periodo di circa sette settimane, la massiccia assemblea fu portata fuori dall'Egitto, nel desolato deserto del Sinai. In modo molto simile ai campi profughi visti nei telegiornali di oggi, essi eressero un accampamento alla base del monte generalmente conosciuto come Monte Sinai (Es. 19:2). Fu qui che la gente fu presentata direttamente dinanzi a Dio e alle Sue leggi.

Il racconto di Esodo è veramente imponente quando viene letto con la *piena convinzione* nella sua accuratezza storica. Chiaramente, *Dio* ha dato i Dieci Comandamenti, non Mosè. Dio riferì ciascuno di essi davanti all'intera nazione di Israele. La maniera con cui Dio consegnò queste leggi ci dà il vero discernimento, sia nel capire sia nell'osservare questo Primo Comandamento.

Mosè fu chiamato sulla cima della montagna per incontrare Dio (v. 3). Dio aveva una proposta per il popolo (vv. 4-6). Herbert W. Armstrong ci spiega: "Lì l'Eterno gli dà una proposta da porre davanti a quei milioni di persone. Questa proposta, o accordo, era quello che noi chiamiamo "Antico Patto", cioè il patto per rendere questo popolo una NAZIONE, la nazione di Dio sulla Terra.

La proposta prevedeva che Dio doveva essere il loro unico Re e Governatore. Il

loro governo sarebbe stato una teocrazia. Il Legislatore era Dio, non un congresso, o un parlamento. Dio avrebbe nominato degli uomini preminenti per eseguire i Suoi ordini (*Qual è il giorno di riposo Cristiano?* Pag. 30).

Mosè ritornò all'accampamento "chiamò gli anziani del popolo, ed espose loro tutte queste parole che l'Eterno gli aveva ordinato di dire" (v. 7). Certamente, il popolo fu unanimemente ed immediatamente d'accordo (v. 8). E perché non esserlo? Dio aveva promesso di renderli la nazione preminente in potenza e in ricchezza, al di sopra di ogni altra nazione: "Or dunque, se ubbidite davvero alla mia voce e osservate il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare; poiché tutta la terra e mia" (vv. 5-6). Mosè riferì le parole del popolo a Dio. Poi Dio dette specifiche istruzioni a Mosè su come preparare il popolo per incontrarlo. Furono dati tre giorni per pulire se stessi e i loro vestiti.

La mattina del terzo giorno, ebbe luogo un evento incredibile. Ci fu un vero dramma sulla cima della montagna. Una fitta nuvola passò sopra di essa. Dei rumorosi colpi di tuono ruppero l'aria. Dei terribili lampi risplendevano ovunque. Risuonò il continuo squillo assordante di una tromba. L'intero accampamento di Israele tremava di paura. *La storia veniva fatta davanti ai loro occhi.* Mosè guidò il popolo alla base della montagna.

L'Iddio Onnipotente Quando il popolo fu radunato nel modo giusto, Dio discese sul monte in mezzo al fuoco. Diventò istantaneamente inghiottito dalle fiamme.

Gigantesche colonne di fumo si aggiungevano al terrore del momento. Poi il monte cominciò a tremare fortemente con grandiosi terremoti. Il suono della tromba diventò sempre più forte. In Ebrei, Paolo ci dice che Mosè tremava di paura a causa di quell'esperienza (Eb. 12:21).

Per rompere quell'incredibile tensione, Mosè parlò con Dio, e Dio gli rispose. Tutta la gente udì la voce stessa di Dio. Dio chiamò Mosè sul monte per dargli ulteriori istruzioni. A causa della santa presenza di Dio, il popolo fu costretto a non salire sul monte (Es. 19:20-25). Esodo 20 dimostra che Dio, con voce tuonante, ordinò le Sue leggi alla Sua nazione. Sia voi che io saremmo rimasti impauriti a morte se fossimo stati lì.

Il signor Armstrong scrisse: "Potete immaginarlo? Penso di poterlo fare per lo meno parzialmente. Anni fa, all'inizio dell'inverno del '34, stavo guidando verso il monte Hood Loop, in Oregon. Quando raggiunsi la parte orientale del monte Hood, c'era una via secondaria che portava alla base, e un po' su nella montagna. Mentre raggiungevo quel luogo, si sviluppò una paurosa tempesta attorno alla cima coronata di neve, proprio sopra di me. Una nuvola nera, di presagio, la più nera che abbia mai visto, passava sopra la cima della montagna. I lampi dei fulmini abbagliavano così fortemente che fui costretto a nascondere i miei occhi. I tuoni risonavano così fortemente, così acutamente, che io avessi mai sentito nello Iowa o nel Nebraska. Guidavo indietro, allontanandomi *via* da quella tempesta, con tanta fretta quanto mi permetteva una guida sicura. Avevo assistito alla più paurosa e terrificante visione della mia vita. Sembrava dar dimostrazione della GRANDEZZA della FURIA stessa di Dio Onnipotente!

"Pensai, allora, ad un'unica cosa, cioè proprio a questa esperienza in cui Dio tuonò dal monte Sinai la SUA GRANDE LEGGE SPIRITUALE! Mi resi anche conto che ciò che avevo visto e udito io non era niente in confronto. Eppure, lo spettacolo che accadde alla vista di tutta Israele mi fece render conto che quella era stata davvero un'esperienza da far sbalordire la mente" (ibid., p. 32). Analogamente al signor Armstrong, dovremmo sforzarci di *immaginare* ciò che accadeva in quel giorno a Israele.

Dio manifestava la Sua grande potenza affinché avesse un vero impatto sul Suo popolo, non per minacciare o far del male, ma per rivelare Se Stesso. Dio voleva che il popolo Lo conoscesse per il proprio be-

neficio! Voleva fissare sul popolo il vitale significato della Sua legge. Egli desidera fare la stessa cosa anche per noi oggi. Attraverso il Suo Spirito Santo, Dio opererà un vero impatto sulla mente dei Suoi chiamati, se lo vogliono onestamente!

Conoscere Dio Mosè registra per noi: "Allora Iddio pronunciò tutte queste parole, dicendo: 'Io sono l'Eterno, l'Iddio tuo, che ti ho tratto dal paese d'Egitto, dalla casa di servitù. Non avere altri dèi nel mio cospetto'" (Es. 20:1-3). Queste parole furono pronunciate subito dopo i tuoni, i lampi, il fuoco, il fumo, il suono della tromba e il terremoto, e il popolo quindi, afferrò facilmente il messaggio. Questo Dio che parlava loro era un Essere tremendo, imponente, di una potenza incredibile. Il Suo controllo sugli elementi sul Monte Sinai provava che Egli era il Creatore. Semplicemente, non c'era nessun altro Dio. Dio rese chiari i Suoi desideri. Per diventare la Sua nazione, il popolo, per prima cosa e più importante, *Lo doveva adorare e doveva ubbidirGli!*

Ricordatevi che Israele era stata resa schiava da un popolo che adorava molti dei. I nostri antenati avevano visto e senza dubbio avevano sperimentato l'adorazione pagana. Attraverso le dieci piaghe, Dio dimostrò al popolo chi gli dei egiziani erano morti e senza potere (Es. 12:12). La religione egiziana non valeva assolutamente nulla. Ora era tempo che Israele uscisse dalla confusione religiosa. Ma, nel caso non avessero capito il perché delle piaghe, Dio glielo rammentò: "Io sono l'Eterno, l'Iddio tuo, che ti ho tratto dal paese d'Egitto, dalla casa di servitù" (Es. 20:2). Il messaggio di Dio era molto chiaro. Nessun dio egiziano poteva impedire la loro partenza. Soltanto un Dio onnipotente poteva liberarli dal potere del faraone.

La parola *Eterno* di questo versetto deriva dalla parola ebraica *YHVH*. È un fatto conosciuto che nessuno sappia come scrivere correttamente o *pronunciare* questa parola, perché le vocali non sono state preservate nel trasferimento dei testi ebraici. Ma sappiamo che questa parola significa *Eterno* o *Colui che esiste da Sé*, o *Colui che vive da sempre*. Dio rivelò al Suo popolo che Colui che parlava era sempre esistito. Egli veniva prima di tutti i loro antenati, incluso Abramo. Infatti, questo ESSERE esisteva ancor prima dell'uomo!

Israele aveva sperimentato una liberazione *soprannaturale*. Ora il popolo sapeva per certo che il loro Dio, di cui parlavano Mosè e Aronne *era* Dio! *Colui che esiste da Sé* fa sapere che non esisteva nessun dio più

maestoso. Voleva che non dimenticassero mai questo fatto. *Colui che vive da sempre* li aveva personalmente liberati dalla crudele tortura. Faceva in modo che non fossero costretti a vivere in mezzo allo squallore. *L'Eterno Iddio* li stava liberando da un monotono e ingrato lavoro di giorno per giorno, mese per mese, anno per anno, nella schiavitù. Ora, a Israele veniva data l'opportunità di servire un Dio *vivente e amorevole* (De. 7:7-8).

La legge dell'Eterno Dobbiamo fare un altro punto importante. La legge dell'*Eterno* è anch'essa eterna. Dio è uno spirito che è esistito eternamente (Gv. 4:24). La legge di Dio è spirituale ed è sempre esistita. Chiunque, volontariamente, voglia leggere Genesi con uno spirito aperto, può riconoscere che i Dieci Comandamenti erano *in vigore* fin dalla creazione dell'uomo. Furono dati a tutti gli uomini per portare gioia, pace e infinite benedizioni. Ma i primi due esseri umani, Adamo ed Eva, rigettarono la via di questa legge *spirituale*.

Tramite Israele, ora Dio stava dando ad ogni uomo, donna e bambino sulla Terra un'altra opportunità di conoscere e vivere secondo quella legge. Dobbiamo comprendere che Dio usò questa nazione semplicemente come un modello. I giusti leaders d'Israele sapevano e insegnavano questo fatto. Quasi 41 anni dopo, mentre Israele erigeva il suo primo accampamento a Ghilgal, nella Terra Promessa, Giosuè gli rammentava perché Dio li aveva liberati: "Onde tutti i popoli della terra riconoscano che la mano dell'Eterno è potente, e voi temiate in ogni tempo l'Eterno, il vostro Dio" (Gs. 4:24). Tutta la gente sulla Terra deve arrivare a conoscere l'Eterno Iddio e il Suo onnipotente potere. È un potere che Dio desidera usare per aiutare tutta l'umanità. Dio voleva che Israele fosse una dimostrazione vivente della Sua grande bontà.

C'è una profonda lezione spirituale in tutto questo. Nella teologia biblica, l'Egitto è un simbolo del peccato. Il faraone è un simbolo di Satana. Il demone è al lavoro per rendere schiava tutta l'umanità al peccato. Pochi oggi credono in un demone.

Che cos'è il peccato? Malgrado quanto dicano gli uomini, la Bibbia dichiara: "Chi fa il peccato commette una violazione della legge" (1 Gv. 3:4). Il peccato è la trasgressione della legge spirituale di Dio, cioè dei Dieci Comandamenti.

Dio desidera rendere tutti gli uomini liberi da tale schiavitù. Dio è un Dio di libertà. Ubbidire alla legge di Dio è l'unica via per la vera libertà.

Conoscete l'Eterno Iddio? Di fatto, sapete chi è Dio? Conoscete il Suo scopo per la vostra vita? Il signor Armstrong rispose a tutte queste importanti domande nel primo capitolo del suo ultimo libro, *Il mistero di tutti i tempi*. Egli scrisse: "In questo capitolo spero che aiuteremo a rendervi reale Dio quanto i vostri padri umani. Dio Si rivela a noi nella Bibbia, soltanto se lo capiamo, in modo che Egli ci sembrerà reale" (p. 32). Potete averne una copia gratuita, se lo desiderate.

Come nazione, non siamo mai stati più confusi su Dio. Dio non sembra più vero per noi. Soltanto la Bibbia può rivelarvelo. È un fatto semplice: se non conoscete la Bibbia non conoscete Dio. Ma voi potete conoscere Dio!

Tutto sul governo Notate anche che Giosù rammentò a Israele che tutta la gente sulla Terra deve arrivare a *temere* Dio. In ebraico, la parola *temere* è *yare* e vuol dire semplicemente *profonda riverenza* o *rispetto*. La religione di Dio non è una di paura. Dio non desidera che nessuno di noi abbia una paura innaturale di Lui. Ma, Dio richiede *rispetto*.

Il Primo Comandamento c'insegna che dobbiamo rispettare l'alto ufficio e l'autorità di Dio Onnipotente. Essenzialmente, questo comandamento ci dimostra che dobbiamo stare sotto il governo di Dio. Dio deve regnare, personalmente, sulle nostre stesse vite! Quando il popolo dell'antica Israele sentì Dio parlare di questo Primo Comandamento, seppe che il loro Dio era un Dio di legge e di governo. Il popolo fu lasciato senza alcun dubbio che il governo di Dio avrebbe fatto di loro una grande nazione.

Giacomo ci dice: "Uno soltanto è il legislatore e il giudice, Colui che può salvare e perdere ..." (Gm. 4:12). Il messaggio evangelico di Gesù Cristo era sul Regno, ovvero il venturo governo o dominio, di Dio (Mr. 1:14). Questo è l'obiettivo numero uno in questo tempo, ristabilire il Suo governo sulla Terra. Tuttavia, nella nostra società occidentale, c'è troppo poco rispetto per qualsiasi autorità costituita. In America e in Gran Bretagna, la gente lavora per raggirare la legge e il governo invece di ubbidire ad entrambi.

In più, i nostri popoli hanno dimostrato grande mancanza di rispetto. Come? Il fondamento per la maggior parte dell'educazione nei nostri college e università è la teoria dell'evoluzione. L'evoluzione è semplicemente la credenza in una creazione senza un creatore. Questo falso insegnamento è un grande oltraggio

a Dio. Basato solamente sul ragionamento umano, questo sinistro inganno ha fatto naufragare la fede di milioni di persone. Nega il vero Dio, il Suo potere e il Suo alto ufficio come Creatore e Sostenitore di tutta la vita. È ora che ci svegliamo per ritornare a rispettare Dio. Se lo facciamo, Dio userà il Suo grande potere per salvarci dai nostri nemici. Se non lo facciamo, dovremo sicuramente riconoscere che il nostro futuro è molto squallido.

Dio ordinò al popolo: "Non avere altri dèi nel mio cospetto". La traduzione originale è: "Voi non avrete nessun altro dio davanti a me." La parola ebraica per *davanti* è *al*. Lo *Strong's Concordance* dimostra che questa parola può essere anche tradotta con *sopra, contro o al posto di*. Per ubbidire pienamente a questo comandamento, l'uomo non deve mai mettere un altro dio *sopra, contro o al posto dell'Eterno Iddio*. Semplicemente, non c'è nessun altro Dio. Dio lo rende molto chiaro attraverso le pagine della Bibbia: "Poiché io sono Dio, e non ve n'è alcun altro" (Is. 45:22). L'Iddio della Bibbia deve essere dominante nelle nostre vite, nessuno e nient'altro dovrebbe mai prendere il Suo posto.

Gesù Cristo insegnò questo stesso principio. Studiate Luca 14:26. La parola greca per *odia* è *miseo* e significa "amare relativamente di meno o amare di meno in confronto di". Essenzialmente, questo vuol dire che nelle nostre vite dobbiamo mettere *prima* Dio e le Sue priorità. Dobbiamo mettere i desideri di Dio prima dei nostri o di qualsiasi altro uomo.

Paolo disse: "Non sapete voi che se vi date a uno come servi per ubbidirgli, siete servi di colui a cui ubbidite: o del peccato che mena alla morte o dell'ubbidienza che mena alla giustizia" (Ro. 6:16). A chi dobbiamo ubbidire? Quanto spesso lasciamo che famiglia, gli amici o le nostre carriere, stabiliscano ciò che facciamo? Ci sono delle volte in cui siamo consapevoli di disobbidire a Dio perché non vogliamo andare contro le nostre famiglie, i nostri amici o il nostro capo? Dio vede questo comportamento come idolatria!

Dovremo esaminare quanto tempo utilizziamo con le cose materiali e gli interessi. Il modo in cui usiamo il nostro tempo dice molto sulla nostra adorazione. Comprendiamo veramente la parola *adorazione*? La maggioranza della gente riserva la propria religione ad un servizio, un giorno alla settimana. Ma Dio si aspetta molto più di questo. Dio vuole un impegno totale verso di Lui, ogni giorno, tutti i giorni. La vera adorazione influenza ogni pensiero e ogni azione, sempre. Tutta

la verità è che stiamo servendo Dio, oppure stiamo servendo noi stessi e Satana il diavolo!

Quanto tempo passiamo pensando a Dio? Preghiamo? Studiamo le nostre Bibbie? In molte case americane e britanniche c'è una Bibbia che non è mai stata letta. Quanto tempo impegnamo per le nostre passioni, o sport, televisione e beni materiali? Se non lasciamo nessun tempo per Dio, siamo colpevoli di idolatria.

Aggrappati a Dio Mosè disse al popolo: "Seguirete l'Eterno, l'Iddio vostro, temerete Lui, osserverete i suoi comandamenti, ubbidirete alla sua voce, a Lui servirete e vi terrete stretti" (De. 13:4). Il Primo Comandamento richiede che cerchiamo Dio in maniera diligente. La parola ebraica per *terrete stretti* è *dabaq*. Lo *Strong's Concordance* dice che questo significa, *aggrapparsi a, aderire a, o inseguire duramente*. È simile al tenersi stretti ad un marito o ad una moglie o ad un membro beneamato della famiglia. Tenersi stretti a Dio vuol dire fare tutte le cose che gli piacciono. Se amiamo veramente Dio, Lo inseguiremo duramente.

Quando Gli chiesero quale fosse il più grande comandamento nella legge, Gesù Cristo disse: "Ama il Signore Iddio tuo con tutto il cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua" (Mt. 22:37). Dio desidera che noi Lo amiamo con tutto il nostro essere. Questa è la vera religione.

Tutti gli uomini devono imparare a servire il Dio vivente con un cuore volenteroso. Perché? Siamo stati creati da Dio per il Suo scopo e piacere (Ap. 4:11). Dio ci ha dato ogni buon dono (Gm. 1:17). Dio ci ha dato vita, talenti e abilità, tutto ciò che abbiamo. Dobbiamo consacrare tutto ciò che Dio ci ha dato per compiere la Sua volontà e il Suo scopo. Quando lo faremo, Dio continuerà ad inondarci di buone cose.

Gesù Cristo ci ha dato un perfetto esempio d'ubbidienza. Egli ubbidiva fedelmente al Primo Comandamento. Mise Dio prima e sopra a tutto. Guardate i risultati incredibili. Dio era con Lui e Lo guidava attraverso ogni prova. Perché? Cristo disse: "Egli non mi ha lasciato solo, perché fo del continuo le cose che gli piacciono" (Gv. 8:29). Questo è il modo perfetto per osservare il primo e grande comandamento.

La domanda è: noi ubbidiremo? Se lo facciamo, ci vengono promesse le stesse benedizioni date a Gesù Cristo. Impariamo tutti ad ubbidire a questo primo e grande comandamento.

LA VISIONE DELLA FAMIGLIA DIO

Nono capitolo

LA SPERANZA DELL'EVANGELO

OGGI È UN PERIODO TRISTE PER LA Chiesa di Dio. A causa della ribellione laodicese, l'odore di morte spirituale ci circonda tutti. Dio dice che in questo tempo della fine le persone stanno morendo spiritualmente (2 Te. 2). La maggior parte del popolo di Dio rifiuta di consegnare la visione della famiglia Dio. Hanno perduto la visione, la speranza dell'evangelo. "Quando non c'è visione, il popolo è senza freno ..." (Pr. 29:18). (Nella versione originale dice: "quando non c'è visione, il popolo perisce.")

Quando trattava i problemi laodicesi del primo secolo, l'apostolo Paolo ci dava un modo per assicurarci che non ci saremmo allontanati dalla visione spirituale dataci da Dio. "Se pur perseverate nella fede, FONDATI e SALDI, e non essendo smossi dalla SPERANZA DELL'EVANGELO *che avete udito*, che fu predicato in tutta la creazione sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono stato fatto ministro" (Cl. 1:23).

Levangelo è la buona notizia dell'ARRIVO DELLA FAMIGLIA DIO CHE AMMINISTRERÀ IL GOVERNO DI DIO NEL MERAVIGLIOSO MONDO DI DOMANI. Dobbiamo essere FONDATI e SALDI nella speranza di quel futuro, cioè nella speranza della famiglia di Dio.

Paolo disse che tutti i Colossesi e i Loadicesi del primo secolo *udivano* questo evangelo. Diceva che sarebbero stati ritenuti responsabili per questo. Anche noi l'abbiamo udito. Questa è una conoscenza pericolosa. Non possiamo sfuggire e reagire come se nulla fosse accaduto, come invece sta cercando di fare la Chiesa di Dio laodicese del tempo della fine. Dio ci ritiene responsabili per ogni parola.

Il mistero nascosto da secoli "Cioè, il mistero, che è stato occulto da tutti i secoli e da tutte le generazioni, ma che ora è stato manifestato ai santi di lui" (v. 26). Un mistero è stato nascosto al mondo per secoli. Il mondo non lo capisce; non capiscono ciò che Paolo insegnava ai Cristiani del primo secolo, vale a dire quel mistero di cui parliamo noi oggi. C'è solo un libro che spiega veramente il mistero di Dio. E chi proclama questo mistero? Chi, inoltre, desidera veramente quel mistero? ERA "STATO MANIFESTATO AI SANTI DI LUI."

Da dove veniva quel messaggio? Riguardo a *Il mistero di tutti i tempi* il signor Armstrong disse: "In verità, sento che io stesso non l'ho scritto." È stato Dio stesso che ha reso chiaro il mistero al Suo popolo. Perché ce lo ha rivelato? Per poterne avere

una gran provvista nel nostro garage? O sugli scaffali della nostra libreria? Dio ha la risposta a queste domande.

Paolo parlava di questo mistero mentre era in prigione. A quel tempo, proprio come hanno fatto oggi, i ministri stavano allontanando il popolo di Dio dalla verità. Capite di che tragedia si tratta: *questo mistero è stato nascosto per secoli!* Per 6.000 anni l'uomo non l'ha capito. In realtà, per il fatto che ci è stato rivelato e perché lo possiamo capire, esso è completamente *unico!* Dio ci ha dato la più illustre delle rivelazioni, la più profonda rivelazione che l'uomo possa capire in questo mondo cattivo. Non veniva da Herbert W. Armstrong. VENIVA DA FUORI, DAL COSMO, AL DI LÀ DELLE STELLE E DELLE GALASSIE! (Eppure, quando il popolo di Dio, la riceve, moltissimi di loro lasciano che Satana gliela porti via. Non la desiderano abbastanza per lottare per essa.)

L'uomo non ha capito questo mistero per *tutti* i tempi o per tutte le generazioni fin da Adamo ed Eva. *Presto, comunque, tutti lo capiranno.* DIO L'HA RIVELATO A NOI AFFINCHÈ POSSIAMO INSEGNARGLIELO, oggi e in futuro.

Osservate il versetto 27: "Ai quali Iddio ha voluto *far conoscere* qual sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra i Gentili, che è Cristo in voi, speranza della Gloria". DIO MANIFESTA IL MISTERO AI SUOI SANTI, COSÌ DOPO PUÒ FARLO CONOSCERE AI GENTILI! IN SENSO SPIRITUALE QUESTO SIGNIFICA AL MONDO INTERO.

Herbert W. Armstrong fu commissionato "a raggiungere l'udienza più vasta possibile" con *Il mistero di tutti i tempi!* Dopo che il signor Armstrong morì, Dio ci ha incaricato di portare a termine quell'obiettivo.

Questa è una grande profezia sulla nostra opera, anche in questo tempo della fine. *Mentre i Laodicesi si allontanano da questo mistero, noi lo facciamo conoscere ai Gentili.* Quelli che lo fanno conoscere sono gli unici che capiscono veramente ciò che Dio gli ordina di fare.

Quest'opera continuerà nel Mondo di Domani, dove uno dei libri di testo più importanti nelle istituzioni educative sarà proprio *Il mistero di tutti i tempi*, scritto da Herbert W. Armstrong. Ogni volta che in passato è stato rivelato questo mistero, Dio ha voluto che i Suoi stessi eletti lo rivelassero ai Gentili. Ecco perché Dio ce lo rivela. Egli non lo rivela perché possiamo sederci a guardarlo, o per divertirci. È per *tutto il mondo!* Dio porterà *tutto il mondo* nella Sua famiglia. Non sta compiendo tutto questo lavoro invano! Ci ha dato questo



AL DI LÀ DELLE STELLE Questo mistero viene dal cosmo, al di là delle stelle e delle galassie.

mistero, ed Egli ci dice che *l'abbiamo udito* affinché ne siamo responsabili. SIAMO RESPONSABILI DI UNA GRANDE QUANTITÀ DI CONOSCENZA! Non c'è nessun modo in cui possiamo sfuggire! *Siamo responsabili di consegnare il messaggio*, altrimenti avremo il loro sangue sulle nostre teste. Molto presto, TUTTO IL MONDO diventerà la nostra classe a cui insegnare *Il mistero di tutti i tempi*. Che grande responsabilità sarà.

Quelli che oggi tra noi sostengono questo messaggio hanno una visione speciale che, *per propria vergogna*, la maggior parte del popolo di Dio non ha. Quanti Laodicesi lotterebbero in tribunale per *Il mistero di tutti i tempi*? Paolo fu incarcerato PERCHÈ PREDICAVA QUESTO MESSAGGIO! Mentre era *in prigione* cercava di ispirare e di incoraggiare il popolo di Dio sul grande mistero che l'uomo non ha conosciuto in tutti i secoli!

Ora è proprietà della Chiesa di Dio di Filadelfia. I Laodicesi sono così confusi, così insensati, così ribelli; permettono che

Satana glielo porti via. Se si fossero alzati e avessero amato quel messaggio, NESSUNO gliel'avrebbe mai potuto prendere. E finché c'è un'opera da compiere, lotteremo per dare *Il mistero di tutti i tempi* gratuitamente. Se la gente ci combatte, *combattono contro il grande Dio Creatore!* Pagheranno un prezzo altissimo per questo.

Nel primo secolo i Colossesi combattevano *insieme* a Paolo, mentre i Laodicesi combattevano *contro* di lui. Così è oggi. I Filadelfiani combattono *per* la verità insegnataci dal signor Armstrong, mentre i Laodicesi non stanno facendo nulla, o addirittura stanno lottando contro di essa.

La nostra attitudine verso *Il mistero di tutti i tempi* rivela molto sulla nostra conversione. Rivela molto su di voi. Tutti noi abbiamo *udito* il mistero. Nessuno può afferrare la rivelazione di Dio se non SI ALZA E COMBATTE come deve fare qualsiasi figlio per il proprio padre. Non siate ingannati: se non l'amate Dio lascerà che i vostri nemici la portino via lontano

da voi! E moriremo spiritualmente se non amiamo questa verità.

Gesù Cristo non vuole una sposa che dica che *può prendere Il mistero di tutti i tempi, oppure lasciarlo*. No, Egli vuole una sposa che dice che *l'unica cosa da fare è quella di prenderlo, consegnarlo e proclamarlo a tutti i Gentili; una sposa che dice questo è il mio dovere, cioè quello di radunare tutto il mondo*.

Quanto amiamo, *veramente, Il mistero di tutti i tempi?* Quanto lo volete proclamare e dare quest'emozione al mondo? Esso è stato nascosto al mondo intero PER TUTTI I SECOLI! Dobbiamo farlo conoscere fra i gentili. In linea di massima, questo si applica a TUTTA la letteratura del signor Armstrong. Dio ordina che *lo facciamo conoscere al mondo*, per dargli un'opportunità di conoscere Dio e di sapere che cosa è questo mistero! È "*Cristo in voi, speranza della Gloria.*" SE CRISTO DIMORA IN NOI, AMEREMO e lotteremo per *la Sua verità*.

Cristo in voi è la speranza della Gloria! Quanto dimora in voi Cristo? Bene, quanta SPERANZA avete? Dovremmo essere ripieni di speranza. Tutti noi ne abbiamo bisogno sempre di più. Viviamo in un mondo in cui, mentre il tempo passa, sta diventando sempre più senza speranza. Questo mondo ha bisogno di speranza, e c'è un'unica speranza: "Cristo IN voi, speranza della Gloria." Dobbiamo pensare come Cristo. Quanti dei nostri pensieri sono imprigionati verso di Lui? (2 Co. 10:5). Tutti noi dobbiamo crescere in questo.

SIAMO LA FAMIGLIA DI DIO IN EMBRIONE. Che visione! Gesù Cristo morì per questo mondo, e Dio dette il Suo unico Figlio generato per portargli speranza, per sviluppare l'incredibile potenziale umano.

Ogni Uomo "Il quale noi proclamiamo, ammonendo ciascun uomo e ciascun uomo ammaestrando in ogni sapienza, affinché presentiamo ogni uomo, perfetto in Cristo" (Cl. 1:28). Aiutare a presentare ogni uomo perfetto davanti a Gesù Cristo è il vostro obiettivo principale?

Questo versetto presenta l'opera di Dio che accade in un determinato ordine.

Prima, dice *proclamiamo*, che vuol dire *dichiarare apertamente e chiaramente o ad alta voce*. Il signor Armstrong lo ha fatto come testimone al mondo. Questo è ciò che stiamo facendo in questa fase dell'opera: *ammonire* o avvertire il mondo. Certamente, queste cose accadranno anche in maniera simultanea. Ma qui si trovano elencate in un determinato ordine.

Dopo la predicazione e l'avvertimento, INSEGNEREMO ad *ogni uomo*, radunando tutto il mondo, uomo per uomo, donna per donna, bambino per bambino.

Questa è la visione della famiglia Dio che riguarda il futuro. Un giorno raggiungeremo OGNI UOMO! Questo dovrà esser fatto uno per uno. Ecco il momento in cui VOI entrate in scena. Consigliere, insegnerete e guiderete la gente nel meraviglioso Mondo di Domani. Li avvertirete, anche, quando andranno nella direzione sbagliata. Gli insegnerete molto chiaramente il mistero di Dio, la visione della famiglia Dio, vale a dire il vangelo.

Avvertiremo e insegneremo finché ogni uomo sarà stato istruito. Poi porteremo quel programma fuori, nell'universo. Quant'è *magnifica* questa visione! Come

possiamo permettere che possa andare perduta? Siamo chiamati FIGLI DI DIO! Che chiamata ci ha dato Dio. Che piano profetico ci rivela Dio qui in Colossesi.

Lavorando dalla prigione "A questo fine io m'affaticò, combattendo secondo l'energia sua, che opera in me con potenza" (v. 29). Paolo si affaticava dalla prigione. Senza dubbio, quando gli avversari di Paolo lo avevano incarcerato, pensavano di averlo finalmente reso silenzioso. Ma quanto si sbagliavano! Si affaticava ancora di più! Perché? Perché sapeva che doveva animare il popolo di Dio. Sapevano chi era Paolo. E loro si affaticavano per l'opera di Dio il più duramente possibile mentre Paolo era imprigionato.

INSEGNARE IL MISTERO DI TUTTI I TEMPI FECE SÌ CHE PAOLO VENISSE MESSO IN PRIGIONE. Potete immaginarlo? Le sue scritture sono state canonizzate per formare una grande parte della Bibbia, ben 14 libri. La maggior parte di queste lettere sono state scritte proprio dalla prigione. Paolo sapeva qualcosa che il mondo non sapeva. Benché fosse incarcerato, sapeva che il suo messaggio sarebbe andato OLTRE QUESTO MONDO. Era incarcerato fisicamente, ma non spiritualmente.

Il fatto che Paolo fosse *condannato* rivela molto su questo mondo. Non capiscono veramente ciò che hanno fatto a Paolo. Un giorno, però, *loro* saranno CONDANNATI e vedranno. Tutto ad un tratto, questa speranza diventerà viva nelle loro menti, e saranno ispirati, emozionati e scossi! Senza dubbio, verseranno molte lacrime, specialmente coloro che lo hanno incarcerato e che più tardi lo hanno ucciso. Allo stesso modo, oggi ci sono molti Laodicesi che verseranno profusamente molte lacrime a causa di quanto stanno dicendo sul signor Armstrong, nel caso in cui si pentiranno e riusciranno ad entrare nella famiglia di Dio.

"Poiché desidero che sappiate qual arduo combattimento io sostengo per voi e per quelli di Laodicea e per tutti quelli che non hanno veduto la mia faccia" (Cl. 2:1). Per che cosa Paolo sosteneva un gran combattimento? Per il mistero di tutti i tempi! Era un conflitto con il popolo di Dio. Mentre Paolo stava in carcere, i ministri erano fuori a tradire il grande apostolo

OGNI UOMO Un giorno raggiungeremo ogni uomo! Questo dovrà esser fatto uno per uno. Ecco il momento in cui voi entrerete in scena. Consigliere, insegnerete e guiderete la gente nel meraviglioso Mondo di Domani.



PHOTOALTO

di Dio, diventando eretici e dicendo che egli era impazzito.

Noi abbiamo vinto la nostra prima battaglia in tribunale per *Il mistero di tutti i tempi*, e la Chiesa di Dio Universale si è appellata. Poi ci siamo appellati alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Se Paolo ha lottato la battaglia dal carcere, certamente anche noi possiamo continuare lottando nel tribunale. Dio dice che quest'opera dev'essere fatta, in altre parole questo mondo dev'essere avvertito.

La tragedia della Chiesa del primo secolo e la tragedia della Chiesa di oggi è questa: TUTTO il lavoro sporco accadeva DAL DI DENTRO. Come quelli di Paolo durante il primo secolo, anche gli affaticamenti del signor Armstrong sono stati scherniti. Sono state dette molte cose orribili sul signor Armstrong. Chi c'è dietro tutto questo?

I fedeli Colossesi si affaticavano *insieme* a Paolo, e noi dobbiamo affaticarci per la verità che Dio ha rivelato al signor Armstrong. Se lasciamo che Cristo viva in noi, noi stiamo riflettendo quella Gloria. Non possiamo ribellarci contro quel mistero, e neppure restare neutrali. Non possiamo dire: *non crediamo di dover essere coinvolti nelle cause dei tribunali di questo mondo*. Che cosa dice Dio? Che cosa abbiamo *udito*?

Questo non è un messaggio facile a cui sottrarsi. Come ripetutamente diceva il signor Armstrong, QUESTA È UNA CONOSCENZA PERICOLOSA. IL FATTO CHE IL 95 PERCENTO DEL POPOLO DI DIO STIA MORENDI SPIRITUALMENTE NON CI RIVELA FORSE QUANTO SIA PERICOLOSO? Eppure dovremmo *aver fame e aver sete* per questo e *affaticarci per capirlo*. Appurerete che i vostri sforzi saranno ben ricompensati.

Ricchezze spirituali “Affinché siano confortati nei loro cuori essendo stretti insieme dall'amore, mirando a tutte le ricchezze (la vera ricchezza) della piena certezza dell'intelligenza, per giungere alla completa conoscenza del mistero di Dio” (v. 2) (Nella versione originale: “...per giungere alla completa conoscenza del mistero di Dio, e del Padre, e di Cristo”). IL MISTERO HA A CHE FARE CON IL PADRE, CON CRISTO E CON LA FAMIGLIA DI DIO. HA A CHE FARE CON LA VOSTRA NASCITA IN QUELLA FAMIGLIA.

I Laodicesi non onorano il loro *Padre*. Solo se consegnassero *Il mistero di tutti i tempi* insieme a noi, onorerebbero il loro Padre e il loro Marito, cioè tutta la famiglia di Dio. Avrebbero avuto *tutte* queste ricchezze. Ma si sono immischiati in cose fisiche, sono *ricchi e si sono arricchiti*, di

COSE (Ap. 3:17). Non sanno più che cosa sia la vera ricchezza spirituale.

Paolo parlava di quanto era ricco, di quanto era ricco proprio mentre era in carcere. Aveva una grandissima visione. Potete essere così ispirati se vi trovate in una prigione? È facile leggere queste parole. Ma possiamo immaginare e sentire il dolore di Paolo? Egli passava veramente

Dovete essere radicati e confermati in questa gloriosa visione così profondamente che nessuno potrà mai ingannarvi. Ecco quello che vi rende parte dei veri eletti!

attraverso quest'esperienza! Dobbiamo essere preparati per qualsiasi cosa che Dio ci permette di affrontare. Quanto è reale per voi il fatto che siete la famiglia di Dio in embrione? Tanto quanto lo è stata per Paolo?

“Questo io dico affinché nessuno v'inganni con parole seducenti” (Cl. 2:4). C'è sempre un uomo in giro che sa come usare parole seducenti. Soltanto i veri eletti non saranno sviati da Dio con parole seducenti. “Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù il Signore, così camminate uniti a lui, essendo radicati ed edificati in lui e confermati nella fede, come v'è stato insegnato, e abbondando in azioni di grazie” (vv. 6-7). Dovete essere *radicati e confermati* in questa gloriosa visione *così* profondamente che nessuno possa mai ingannarvi. Ecco ciò che vi rende parte dei veri eletti! Siete come una gigantesca cerchia con delle radici profonde che nessuna tempesta potrà sradicare.

CREDO CHE OGGI, NELLA CHIESA DI DIO DI FILADELFIA, IL TEMA IN CUI SIAMO PIÙ DEBOLI SIA PROPRIO QUELLO DELLA VISIONE DELLA FAMIGLIA DI DIO.

Siamo la *famiglia di Dio*. E dobbiamo avere un amore che il mondo non conosce. Dobbiamo avere una grande passione e un grande desiderio di essere riempiti con questa visione, di diventare sempre più profondamente *radicati* in essa. Ci sono tempeste in vista. Tempeste così grandi che questo mondo non ha mai visto prima. Quando le cose diventeranno troppo brutte, sappiamo che Dio porterà i Suoi veri eletti in un luogo di rifugio per essere protetti, ma prima di quel tempo dobbiamo resistere alle prove.

LE NOSTRE FAMIGLIE E I NOSTRI MATRIMONI RIFLETTONO QUANTO BEN COMPRENDIAMO QUESTA VISIONE. Se in un matrimonio entrambe le parti capiscono questo, devono avere il miglior matrimonio! *Entrambi* devono essere radicati in

questo, c'è bisogno che lavorino in due per far funzionare il matrimonio e la famiglia, per essere sicuri che esso rifletta la visione di Dio.

“Guardate che non vi sia alcuno che faccia di voi sua preda con la filosofia e con vanità ingannatrice secondo la tradizione degli uomini, gli elementi del mondo, e non secondo Cristo” (v. 8). “Gli elementi del

mondo” sono *gli spiriti regnanti dell'universo*. Satana inganna così spesso tramite delle persone che usano una grande, filosofica, istruita presentazione per allontanare la gente. Ecco come inganna i Laodicesi. A loro era stato *rivelato* quello che è stato un *mistero* in TUTTA la storia dell'umanità, e invece sono sempre più interessati alla filosofia e alla psicologia! Gli spiriti regnanti dell'universo li hanno influenzati. Presto Dio metterà fine a tutto questo!

“E non attenendosi al Capo, dal quale tutto il corpo, ben fornito e *congiunto insieme* per via delle giunture e articolazioni, prende l'accrescimento che viene da Dio” (v. 19). Attenetevi strettamente al Capo, cioè a Gesù Cristo. Egli è il Capo della Chiesa di Dio di Filadelfia. Egli dovrebbe essere anche il Capo dei Laodicesi. Noi ci aggrappiamo al Capo per poter essere “congiunti insieme”. Siamo tutti una famiglia, vale a dire siamo stati tutti collegati insieme in una famiglia da Cristo.

Una porta per la parola “Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con rendimento di grazie; pregando in pari tempo anche per noi, affinché Iddio *ci apra una porta per la Parola* onde possiamo ANNUNZIARE IL MISTERO DI CRISTO, a cagion del quale io mi trovo anche prigioniero” (Cl. 4:2-3). Quanto è ispirante! Paolo disse di trovarsi in prigione perché proclamava questo mistero e nello stesso momento chiedeva a Dio di aprire una porta per proclamare ancora di più questo mistero! Questo grand'uomo di Dio era in carcere, e la SUA RICHIESTA PIU URGENTE al popolo di Dio era quella di pregare per una porta aperta al fine di poter proclamare quel mistero al mondo.

Che ve ne pare di quel coraggio? Che ve ne pare di quell'attitudine positiva durante una prova? Paolo vedeva qualcosa e la vedeva con una tale passione con cui pochi uomini hanno mai visto. Eppure era umano. Gli chiedeva di ricordarlo nelle sue catene

(v. 18), di ricordarlo nelle preghiere.

Forse Paolo *in* prigione ha compiuto un'opera più grande di quella che avrebbe fatto *fuori*, perché questo incitava molta più gente, dando alla Chiesa più potere. C'era una RAGIONE per cui Dio fece tutto questo. Talvolta Dio porta a misure estreme per risvegliare il Suo popolo, proprio perché è la Sua FAMIGLIA. Sono l'élite di questa Terra. Oggi la maggior parte della famiglia di Dio l'ha dimenticato!

Come Paolo in carcere, anche noi dobbiamo sforzarci di più e far ancor di PIÙ, mentre i tempi diventeranno sempre più duri. Se ci rilassiamo durante questa battaglia, le nostre prove inizieranno a farci

Questo è un messaggio molto duro da ingoiare. Dobbiamo avvertire i Laodicesi di quanto sarà disastrosa la loro fine, di entrambe, sia fisicamente che spiritualmente, se non si pentiranno. Non deve essere così amaro! Dio ci ha reso *tutto* così chiaramente!

“Ricordatevi dalla legge di Mosè, mio servo, al quale io diedi in Horeb, per tutto Israele, leggi e prescrizioni” (v. 4). *Ricordatevi dalla legge*. Portate le prescrizioni in questa equazione; sono prescrizioni fatte in ogni epoca. QUESTO VUOL DIRE CHE SE VOLETE AVERE IL MISTERO DOVETE AVERE IL GOVERNO DI DIO E LA LEGGE DELL'AMORE. Chi ci ha insegnato

Tutto è costruito sulla fondazione di questa visione della famiglia Dio. Questa visione separa i Filadelfiani dai Laodicesi. Oggi i Laodicesi sono figli, ma dei figli ribelli. I Filadelfiani invece sono quei figli di cui Dio si compiace.

In Apocalisse 3, Cristo sta parlando direttamente ai Laodicesi: “E all'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e verace, il principio della creazione di Dio... Poiché tu dici: Io son ricco, e mi sono arricchito, e non ho bisogno di nulla, e non sai che tu sei infelice fra tutti, e miserabile e povero e cieco e nudo, io ti consiglio di comprare da me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu arricchisca; e delle vesti bianche, affinché tu ti vesti e non apparisca la VERGOGNA della tua nudità; e del collirio per ungertene gli occhi, affinché tu *vegga*” (vv. 14, 17-18). Cristo dice che alcuni del popolo di Dio sono molto ciechi, una condizione questa, spiritualmente spregevole. Sta parlando dei tempi in cui voi ed io viviamo, adesso.

“Tutti quelli che amo, io li riprendo e li castigo; abbi dunque zelo e *ravvediti*” (v. 19). Dio ci riprende e ci castiga perché talvolta è proprio quello di cui abbiamo bisogno. Ma lo fa sempre con amore. Egli cerca sempre di condurci al ravvedimento.

“Ecco, io sto alla porta e picchio, se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui e *cenerò* con lui ed egli meco” (v. 20). Questo riguarda mangiare del cibo spirituale. Cristo vuol cenare alla stessa tavola insieme alla Sua famiglia spirituale!

“A chi vince io darò di seder meco sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi son posto a sedere col Padre mio sul suo trono” (v. 21). Cristo menziona Suo Padre, perché il problema più grande dei Laodicesi è quello di essersi concentrati su delle cose, lontano da Dio, dal loro Padre. Il loro padre spirituale, il capo fisico della Chiesa di Dio, il signor Armstrong, è vissuto per 28 anni nella peggiore povertà, durante la quale diceva che lui e sua moglie non erano mai stati così RICCHI *spiritualmente*. Quante dure prove ha dovuto sopportare. Ma aveva la visione della famiglia Dio. Vedevo il Padre. Era emozionato ed eccitato di conoscerLo, di sapere di esser chiamato figlio di Dio!

Siamo figli di Dio! Di quel Dio che si trova al di là delle galassie, che ha creato l'universo; è Lui il Dio che ci chiama FIGLI Suoi!

Abbiamo bisogno di capire questa visione molto, molto più profondamente, poi saremo più ispirati che mai da Dio. “Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese” (v. 22).

Dio ci riprende e ci castiga perché talvolta è proprio quello di cui abbiamo bisogno. Ma lo fa sempre con amore. Egli cerca sempre di condurci al ravvedimento.

inciampare. È la visione che riceviamo nel fare l'opera di Dio che ci fa sopportare le prove che ci vengono addosso in questo mondo.

Ecco il premio che non possiamo dimenticare. Cl. 3:4 dice: “Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, *allora anche voi sarete con lui manifestati IN GLORIA.*” Un giorno appariremo in gloria insieme a Dio. Questo non è un piccolo premio. Pensateci e pregateci sopra.

La fine più acerba Come abbiamo detto nell'ultimo capitolo, il libro di Malachia inizia parlando di una seria disputa familiare che finisce nella tragedia. Probabilmente, è il più triste inizio di un libro in tutta la Bibbia. Ma, osservate la fine.

“Ecco, io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole. Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figliuoli, e il cuore dei figliuoli verso i padri, ond'io, venendo, non abbia a colpire il paese di sterminio” (Ml. 4:5-6). Qui sta parlando di vite eterne perdute in questo tempo della fine. (Scriveteci per una copia gratuita de *Il messaggio di Malachia* affinché possiate avere ulteriori spiegazioni). Sta parlando di ministri che perderanno le proprie vite eterne. Questa è la fine del libro.

Considerate: perché i Laodicesi perderanno tutto? Bene, questi versetti parlano del riconducimento dei cuori dei padri verso i figli e dei figli verso i loro padri. I LAODICESI MORIRANNO ETERNAMENTE PERCHE HANNO PERDUTO LA VISIONE DELLA FAMIGLIA DIO!

la legge? Chi ci ha insegnato il governo? Dobbiamo *ricordarcelo*. Non posso pensare a nessuna prescrizione importante che il signor Armstrong abbia fatto e che la CDF abbia cambiato dopo la sua morte nel 1986. Certamente, delle nuove prescrizioni sono state aggiunte a quelle vecchie. *Tutti* noi dobbiamo sottometterci a questa meravigliosa legge e governo d'amore che rende possibile a Dio di nutrirci di manna spirituale. Ecco l'unico modo per ottenere del pane spirituale. *L'unico* modo! Abbiamo bisogno di capire questo più profondamente di qualsiasi altra cosa.

Il nome della Famiglia “Allora quelli che temono l'Eterno si son parlati l'uno all'altro e l'Eterno è stato attento ed ha ascoltato; e un libro è stato scritto davanti a lui, per conservare il ricordo di quelli che temono l'Eterno e rispettano il suo *nome*” (Ml. 3:16). Di quale nome si tratta? È *Elohim*, il nome di famiglia. I veri eletti pensano sul nome della famiglia Dio.

“Essi saranno, nel giorno ch'io preparo, saranno la mia *proprietà particolare*, [più accuratamente, la mia *famiglia*] dice l'Eterno degli eserciti; e io li risparmierò, come uno risparmia il *figlio* che lo serve” (v. 17). Dio ci ricorda la Sua famiglia quando paragona Se stesso a un uomo che risparmia il proprio figlio. Proteggerà la *Sua famiglia* da tutto ciò che accadrà sulla Terra. La scrittura profetizza, però, che occorre una tribolazione nucleare per svegliare la maggior parte del popolo di Dio, perché ora non vogliono accettare la legge e il governo d'amore di Dio.

argomenti come la guerra contro il terrore, l'Europa, Israele, l'Irlanda, il Partito Conservatore, gli alimenti geneticamente modificati, la cannabis, i grandi affari, i valori della famiglia, il femminismo e la religione.

Ed una delle ragioni per cui il rapporto di Andrew Gilligan non ha mai avuto l'esame dettagliato che in precedenza era stato attestato, era il fatto della corrispondenza con la propria veduta sfavorevole della BBC sulla questione dell'Iraq, che, durante la guerra aveva raggiunto un livello tanto riprovevole che gli ufficiali dell'Arca Reale, per protesta smisero di guardare la BBC. ...

La tendenza infetta tutto, a partire dalla scelta del soggetto fino alla selezione delle interviste e all'implicita premessa a sostegno delle domande poste. Certamente è di vitale importanza che gli intervistatori non diano nessuna tregua; non ci deve essere nessun ritorno all'approccio supino di un'era rispettosa trascorsa da molto. Tuttavia, molto spesso, una simile robusta intervista viene diretta soltanto ad una parte dell'argomento, mentre l'altra viene controllata con i guanti gialli.

La BBC ha un dovere, quello di occupare lo spassionato centro del terreno. Il problema, tuttavia, è che essa ha spostato quel centro nettamente verso sinistra. Ma siccome pensa ancora di essere in centro, non può rendersi conto che il proprio 'imparziale' punto di vista in verità è profondamente fazioso. QUESTO È UN SISTEMA DI PENSIERO TERRIFICANTEMENTE CHIUSO, CHE RESPINGE OGNI OBJEZIONE.

Greg Dyke viene presentato come un martire per l'indipendenza della BBC. Ma nell'implicazione che i giornalisti possono farla franca con le false dichiarazioni se le attribuiscono a qualcun altro, egli ha dimostrato una povera comprensione dell'etica del giornalismo come ha fatto anche il personale protestando alla sua partenza».

La BBC è diventata tanto piena della propria giustizia da pensare di poter farla franca con le false dichiarazioni. Essa ha dimenticato il suo dovere verso la verità e quanto sia nobile cercare e dire sempre la verità. Soltanto la verità può renderci liberi (Gv. 8:32).

La BBC infatti ha «un sistema di pensiero TERRIFICANTEMENTE CHIUSO». Non possiamo nemmeno immaginare

il volume del danno che viene fatto dalla più potente corporazione mondiale dei mezzi d'informazione!

Ma questo è un problema assai più profondo della BBC o della sinistra dei media. Esso riflette una massiccia decadenza in America e in Gran Bretagna. E ciò include la maggior parte della gente e dei media. Questo è un problema gigantesco a cui non siamo disposti a far fronte.

Clive Davis del *Washington Post* ha dichiarato: «Come ex giornalista della BBC, non credo che la maggioranza dei giornalisti della BBC siano delle persone corrotte, né credo che vadano fuori dalla propria via per alterare le notizie. La deprimente verità è che la maggioranza dei produttori dell'organizzazione ed i suoi promotori e scuotitori vivono in un mondo straordinariamente limitato dove socializzano soltanto con altri che la pensano allo stesso modo. Essi trovano genuinamente difficile credere che altre persone possano avere vedute differenti» (9 febbraio).

Persone del genere non stanno cercando la verità. Sono a proprio agio nel loro «mondo straordinariamente limitato». Vivono nell'oscurità!

Le parole non porteranno le persone fuori da quest'oscurità. Ci vorrà una scossa come la Seconda Guerra Mondiale. Essa è l'unica ragione per cui Winston Churchill arrivò al potere. E se non ci svegliamo, saremo stracciati da una molto più grave Terza Guerra Mondiale con armi di distruzione di massa per svegliarci!

Patrick O'Flynn dell'*Express*, il 29 gennaio ha scritto quanto segue: «L'ampio volume di posti liberi alla BBC viene inserito soltanto nel *Guardian* [un giornale di sinistra]».

La BBC deve fare un cambiamento radicale nella veduta della propria politica mondiale. Ma le è stato permesso di governare se stessa. Cambierà solo se verrà costretta a farlo.

Nel Sunday Telegraph del 1 febbraio, Alasdair Palmer ha scritto: «Si spera che tutta la BBC, piuttosto che Lord Ryder soltanto, alla fine si fermerà di cercare di sostenere che 'fondamentalmente Gilligan aveva ragione' ...

L'accusa principale di Gilligan, tuttavia, era differente: Che il governo era colpevole di inserire in mala fede del materiale nel dossier, conoscendo probabilmente che esso era sbagliato o discutibile.

La differenza tra le due pretese è LA DIFFERENZA TRA LA VERITÀ E LA MENZOGNA. È UNA DIFFERENZA DALLE CONSEGUENZE COLOSSALI. Sui giornalisti che falliscono di riconoscere questo non si può far affidamento sul fatto di dire la verità, ed essi non dovrebbero lavorare per la più grande e più attendibile fonte di notizie mondiale».

In effetti, è «la differenza tra la verità e la menzogna» ed «una differenza dalle conseguenze colossali».

La menzogna ci fa schiavi, ci porta nel buio mondo dell'inganno. Essa è una schiavitù meno violenta di quella per cui combattono i terroristi, ma tuttavia è pur sempre schiavitù! È la schiavitù dell'intelletto. Diventiamo schiavi dell'errore, dell'empietà e della fantasia, chiamandola verità e libertà.

Questo problema giunge al nocciolo di quanto amiamo veramente o no, la verità e la libertà. Qualunque altra cosa minore della verità è soltanto un'altra forma di schiavitù e di terrorismo.

La caparbia, arrogante, sinistra dei media sta cercando di renderci schiavi, proprio come Osama bin Ladin! Questa è un'altra forma di terrorismo.

Sia che venga dalla destra oppure dalla sinistra, è ancora ripugnante. Più vediamo una simile avversione per la verità, più dovremmo comprendere quanto sia preziosa.

LA GUERRA DEI MEDIA

continua da pagina 15

media, era su come abbiamo sottovalutato lo sviluppo del programma nucleare dell'IRAN.

Inoltre, far fronte ai terroristi, ai loro nuovi reclutamenti e ad "ogni governo che li sostiene" prima che la minaccia diventi "imminente" sarà adesso molto più difficile. L'appoggio generale del pubblico e congressuale per invadere l'Iraq sarà molto più difficile da raccogliere per le future battaglie. I media liberali sono ampiamente colpevoli di tutto questo. L'INFLUENZA DEI MEDIA ha minato la giustificazione dell'America per tutti i futuri attacchi in maniera preventiva contro il terrorismo e i paesi che lo patrocinano.

La guerra al terrorismo ha rivelato quanto siano potenti e diffuse le forze antiamericane in tutto il mondo, non solo sui campi e nelle caverne dei terroristi, ma anche nelle agenzie di notizie liberali all'interno dell'America e della Gran Bretagna. Radunate, messe tutte assieme, queste forze lavorano per accelerare la rovina degli Stati Uniti.

Il Vicepresidente Airbus per le Previsioni di Mercato ha dato rilievo persino al fatto che la Boeing sembra trovarsi "in un universo parallelo", e inoltre ha aggiunto che in termini numerici di ordinazioni, l'A380 ha avuto "la più grande risposta di mercato per un jet" (Associated Press, op.cit.).

Negli Stati Uniti, la Boeing può aver ragione nel contare sulla domanda americana di aerei per occuparsi delle operazioni punto a punto, anche se quella teoria deve ancora essere provata. In Asia, però, la Boeing fa fronte ad un gioco completamente diverso. Secondo *Asia Times*, "La rapida crescita del business del trasporto aereo, che sta sempre di più consegnando componenti elettronici di alta qualità da un continente all'altro, considera che la capacità di trasporto dell'A380 ... oggi è cruciale". Gli aerei della Boeing non hanno semplicemente una capacità di trasporto tanto ampia. L'analisi attuale prevede che se la Boeing non salta fuori con un nuovo prodotto entro il 2020, cosa che a quanto pare non ha intenzione di fare, l'Airbus controllerà il mercato dei superjumbo.

Nel 2003 la Boeing era completamente presa da gravi disordini interni. Nello

sforzò di porre fine ad uno scandalo sulle offerte di un contratto per un'aereocisterna dell'Air Force, il direttore della società, Phil Condit, ha presentato le proprie dimissioni e da allora è stato sostituito dall'ex Direttore Operativo, Harry Stonecipher. Il dirigente finanziario principale è stato licenziato. Questo scandalo ha lasciato l'impressione che la Boeing abbia cercato di guadagnare il contratto USAF servendosi di mezzi disonesti. Di conseguenza, nei contratti futuri, il Pentagono potrebbe favorire l'Airbus.

Tutto questo fa intravedere una pericolosa tendenza in America. Gli Stati Uniti stanno perdendo rapidamente la prevalenza in un'industria critica per l'economia e la sicurezza nazionale.

L'intensificarsi della battaglia fra la Boeing e l'Airbus riassume la crescente disparità tra gli Stati Uniti e l'Unione Europea. Come *La Tromba* ha sempre predetto, l'Europa sta emergendo, mentre gli Stati Uniti stanno fallendo sia militarmente che economicamente, proprio come profetizza la vostra Bibbia (per maggiore informazione richiedeteci il nostro libro gratuito *Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia*). Il salto della Boeing sull'Airbus mette in risalto questo fatto di fronte al mondo.

dici di sinistra propensi al cambiamento dell'intera struttura di una società che un tempo era ampiamente morale.

Tutto questo fu profetizzato millenni addietro: "Ecco, il Signore, l'Eterno degli eserciti, sta per togliere a Gerusalemme ed a Giuda ogni risorsa di pane e ogni risorsa d'acqua, il prode ed il guerriero, il giudice ed il profeta, il prudente e l'anziano, il capo di cinquantina e il notabile, il consigliere, l'artefice esperto, e l'abile oratore" (Isaia 3:1-3, versione *King James*).

Quindi, non dovrebbe sorprenderci la prospettiva delineata per la Libia e la Siria, entrambe sostenitrici del terrorismo mondiale, cioè quella di assumere importanti compiti all'interno di quel vasto monumento al fallimento che sono le Nazioni Unite. Neppure dovrebbe sorprenderci se dovesse essere assegnato il Premio Nobel per la Pace ad un bugiardo, truffatore, assassino terrorista.

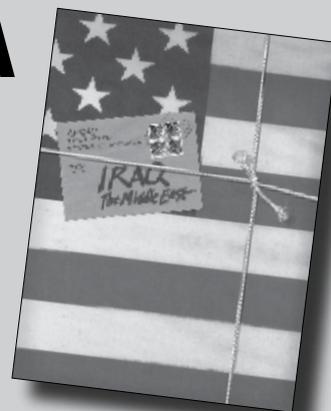
In realtà, tutto questo dimostrerà, proprio come lo scopri in un modo difficile il re Nebucadnetsar che: "... L'Altissimo domina sul regno degli uomini, ch'Egli lo dà a chi vuole, e vi innalza l'infimo degli uomini" (Daniele 4:17).

PROSSIMAMENTE SU

LA TROMBA DI FILADELFIA

ESPORTARE LA DEMOCRAZIA Potrebbe funzionare?

Continuamo a vedere il sangue venire sparso in nome della democrazia. Sarebbe per una causa che vale? La democrazia potrebbe avere successo? Oppure esiste un sistema migliore?



«Il più infimo degli uomini»

Milosevic è stato accusato di crimini di guerra e Hussein è stato sconfitto. In che modo, quindi, un terrorista omicida può ricevere il Premio Nobel per la Pace? DI RON FRASER

STUDIARE LE RELAZIONI INTERNAZIONALI EQUIVALE ad entrare in un reame d'inganni, intrighi, vere truffe e d'estrema e globale ipocrisia. Forse, da nessun'altra parte lo si può dimostrare con più chiarezza che con il leader palestinese Yasser Arafat.

Molto è stato scritto su questo piccolo dittatore che con pugno di ferro ha regnato sui Palestinesi per circa 50 anni. Tuttavia, gli sforzi di penetrare l'oscuro scenario di Arafat procurano, nel migliore dei casi, delle descrizioni contrastanti. Secondo una relazione, egli è il quarto figlio di un negoziante; secondo un'altra, è il sesto figlio di un commerciante tessile. Essendo stato un tempo membro della Fratellanza Mussulmana con sede al Cairo, egli è più egiziano o palestinese? Ha ucciso o non ha ucciso un suo compagno di scuola durante la sua giovinezza? Nelle sue campagne militari ha veramente preso parte fino a raggiungere il grado di generale, oppure queste storie sono pura fantasia, disegnate solo per creare l'aura di un eroe combattente per la libertà intorno ad un terrorista di basso rango?

Arafat è la quintessenza del tormento e dell'avversione ai Giudei. Nel 1996, ad un gruppo di diplomatici arabi, ha detto: "Non ho nessun tratto con i Giudei. Loro sono e restano Giudei" (*Commentary*, gennaio 2004). Ha dichiarato ripetutamente la sua dedizione a buttare in mare gli Israeliani, a veder ondeggiare la bandiera palestinese su ogni edificio principale in Israele, ad avere semplicemente una sovrappopolazione di Palestinesi fino all'estinzione degli Israeliani.

Il dialogo della doppia faccia di Arafat nello svolgimento dello stracciato processo di "pace" in Medio Oriente è risultato in un caos atroce su vasta scala. La reazione ampiamente contraria all'etica professionale, proveniente per la maggior parte dai media di sinistra, è stata quella di giustificare le sue basse azioni terroristiche definendole come gli sforzi di un eroe che combatte per la libertà, e inoltre, quella di denigrare la reazione israeliana sull'ininterrotta strage dei loro concittadini a seguito delle azioni terroristiche.

L'analista politico britannico, David Pryce-Jones, ha scritto: "Quando si tratta di terrorismo antisemita, Arafat ha stabilito degli standards che altri estremisti, siano essi ideologici o Islamici, hanno cercato di eguagliare. Una catena di omicidi ha collegato, per decenni, l'aver fatto saltare in aria un aereo svizzero in rotta verso Tel Aviv, in cui rimasero uccise 47 delle persone a bordo; la sparatoria contro 11 atleti israeliani ai Giochi Olimpici di Monaco; la strage di 27 passeggeri all'aeroporto di Lod; l'assassinio di 22 fanciulli e 5 adulti falciati da una mitragliatrice, nella città

di Ma'alot nella regione settentrionale di Israele; l'aver gettato in mare Leon Klinghoffer, cittadino americano, da una nave di crociera, ed altro ancora" (ibid.).

Adolf Hitler, una volta fece la seguente osservazione: "I trattati si fanno soltanto per essere infranti". Arafat è un esperto nell'afferrare il detto di Hitler. Efraim Karsh, autore del recente *Arafat's War (La guerra di Arafat)*, conclude che per Arafat il processo di pace del Medio Oriente non è altro che "un grande inganno. Questo maestro del doppio gioco era determinato a truffare, alla prima opportunità, per anticipare la soluzione di uno Stato unico, per lui la sola cosa accettabile" (*Commentary*, op.cit.).

Tuttavia, paradossalmente, i Palestinesi, secondo gli standards di questo mondo, un tempo, vivendo sotto l'occupazione israeliana, erano abbastanza benestanti, finquando Arafat divenne sempre più accettato come il loro legittimo rappresentante. Ma 50 anni di devozione alla sua folle causa hanno finito per ridurli ad una grossa corruzione, inoltre la loro economia è nel caos più totale.

Di sicuro, data la litania dei crimini dello stesso Arafat, si dovrebbe logicamente concludere che soltanto il più *perverso* dei giudici potrebbe concedere un premio per il proprio contributo alla pace mondiale ad un simile ciarlatano! Tuttavia, nel 1994 gli è stato conferito il Premio Nobel per la Pace.

Vedremo anche il leader dell'Iran, primo patrocinatore del terrorismo mondiale, ricevere questo premio da due soldi, dato che ora è diventato un aiuto alla "pace" in Iraq? Certamente non ci sarebbe da sorprendersi!

Quanto è biasimevole! Nonostante i popoli di lingua inglese aumentino ogni giorno la loro progressiva decadenza, dominano ancora sugli affari mondiali, con sommo dispiacere di molte altre nazioni. Benché le nazioni angloamericane abbiano dei leaders eletti che le governano, questi leaders si affidano moltissimo alla propria cerchia di consiglieri e dottori per formulare e promulgare la loro politica. Il desiderio di un consigliere politico medio per una rapida sistemazione riflette la mancanza di una vera percezione storica, così come la mancata conoscenza dell'importanza fondamentale dell'eredità, delle origini etniche e della potenza della religione per influenzare le masse. Ciò rivela inoltre, un rifiuto generale di ammettere la rodente decadenza morale di quella che una volta era una società occidentale oltremodo influente, ma che ora è corrotta dall'interno. La politica estera ha avuto spesso origine non tanto nella volontà o nel capriccio dei nostri leaders nazionali, ma nelle motivazioni dei burocrati, dei legislatori, dei piccoli politici, degli intellettuali e dei giu-

segue a pagina 28



Nonostante le prove di un dimostrato attivo appoggio al terrorismo, Arafat resta il leader palestinese.